

Folgorare

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPI) - Via Storza, 5 00184 Roma - Spedizione in abb. postale - Art. 1, Comma 1, D.L. 358/2003 convertito in Legge 27/2/2004, n. 46 - DCB Roma



**SPECIALE RADUNO
NAZIONALE TREVISO**



SETTEMBRE
2013

SOMMARIO

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



SITREP	3
Attualità	4
Competizioni	17
Reparti in Armi	19
TREVISEO: SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2013 (Insero)	I-XVI
Recensioni	33
La Presidenza informa...	34
Figure da ricordare	36
Attività delle sezioni	40
Ultimo lancio	46

COPERTINA

Il Medagliere Nazionale al raduno di Treviso vedi "speciale" in questo numero

Anno LXX dalla fondazione
Numero 9, SETTEMBRE 2013

Amministrazione:
Luciano Mascena

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Direttore responsabile:
Orlando Dall'Aglio

Redazione "Vita di Sezione":
Nuccia Ledda

Corrispondenti:
Valter Amatobene,
Claudio Borin, Paolo Frediani,
Efisio Secci, Sandro Valerio

Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma

Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento



Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitate il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) all'indirizzo e-mail redazione@assopar.it allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it

SIT.REP

Un settembre ricco di eventi, ha contraddistinto la vita associativa. Tutti di grande importanza a partire dal XXVI Raduno Nazionale ANPd'I, che si è svolto nella bella e patriottica città di Treviso, organizzato in maniera eccellente e dedicato a tutti i paracadutisti d'Italia, iscritti o meno alla nostra Associazione. Così per come ha voluto il Presidente Nazionale, Gen. Fantini, che ha invitato tutti i paracadutisti ad unirsi, senza sterili e personalistiche polemiche.

La cronaca del settantesimo anniversario della battaglia sullo Zillastro e il ricordo del par. Nigro, M.O.V.C. celebrata sui monti della Calabria dai paracadutisti del X Gruppo regionale

Due nuovi monumenti, esaltano, a Domodossola e a Suisio (BG), il valore e la memoria dei paracadutisti d'Italia, grazie al generoso apporto dei paracadutisti di quei luoghi e delle amministrazioni locali.

Il campionato nazionale di precisione in atterraggio con paracadute emisferico a apertura automatica FdV, organizzato dalla efficiente sezione di Ancona, ha visto paracadutisti, provenienti da tutta Italia, misurarsi tra di loro e consolidare la collaborazione e il cameratismo, sotto la stessa calotta. La sezione di Ancona ha anche organizzato un'altra competizione in memoria del Mar. Giovanni Tesei.

L'Associazione Nazionale degli Incursori dell'Esercito, in collaborazione con autorevolissimi esponenti del settore, civili e militari, ha organizzato un convegno come mai effettuato in Italia. Per celebrare il sessantesimo di costituzione dell'unico Reparto di Forze Speciali dell'Esercito, i paracadutisti d'assalto del 9° Rgt. "Col Moschin".

Il Gen. di Div. Par. Rosario Castellano, ora Capo di Stato Maggiore del Comando NATO di Reazione Rapida a Solbiate Olona (Lombardia) ha coinvolto i paracadutisti specialisti negli atterraggi di precisione in una grande e riuscita manifestazione internazionale, con i militari in servizio e i loro familiari provenienti da 15 nazioni differenti.

I reparti paracadutisti in armi, hanno visto il cambio di comandante di ben tre reggimenti e l'ingresso del "Savoia Cavalleria" in seno alla Brigata paracadutisti "Folgore". Mentre il 183° Rgt. "Nembo" è tornato nella martoriata terra afghana. Sulla rivista, anche il ricordo del Gen. bersagliere e paracadutista Ambrogio Viviani, già comandante della Brigata paracadutisti "Folgore" dal 1980 al 1981, recentemente scomparso.

Ci si appresta ora a celebrare il 71° anniversario della battaglia di El Alamein, festa di Specialità. Dopo molte incertezze, anche quest'anno seppure in giorno feriale, le celebrazioni avranno luogo, con il lancio delle Bandiere di Guerra e del Medagliere Nazionale dei paracadutisti custodito dall'ANPd'I, le "staffette degli ideali" che partiranno da Tarquinia e Tradate, con un gruppo di paracadutisti che correrà anche a El Alamein.

Buona festa di Specialità a tutti dalla redazione della rivista.

Il 70° anniversario della Battaglia dello Zillastro

Nei giorni 6, 7 ed 8 settembre 2013, come ormai consuetudine, i Paracadutisti della X Zona (Calabria e Sicilia) si sono ritrovati in Aspromonte, sull'altopiano dello Zillastro, per commemorare la "battaglia dimenticata", vale a dire quell'ultimo fatto d'armi riconnesso alla seconda guerra mondiale a tanti rimasto sconosciuto e solo a pochi ben noto come "l'ultima battaglia", del quale furono protagonisti quattrocento uomini appartenenti al 185° Btg. della Divisione Nembo.

Quegli uomini del Nembo, infatti, dopo aver marciato ininterrottamente, attraversando in affanno e con i pochi mezzi rimasti a loro disposizione, senza vi-



veri e con scarse munizioni, ripidi viottoli costeggiati da burroni, la notte del 7 settembre 1943 si accamparono addentrandosi in un bosco, poco oltre

la strada, al riparo di una maestosa pineta che spinge alte le cime sino a pungere il cielo prima di arrendersi alla faggeta e dove, all'alba del giorno suc-

cessivo, si accorsero di essere stati accerchiati da preponderanti forze per loro nemiche.

Erano solo in quattrocento quei Paracadutisti italiani che, sebbene stremati per la fatica e sia pur con scarsi mezzi a disposizione, avvedutisi dell'accerchiamento, non esitarono – nell'adempimento del loro dovere – ad attaccare inaspettatamente un'intera Divisione anglo-canadese dalla quale erano stati accerchiati, costituita da ben 5.000 uomini equipaggiati di tutto e composta dai Reggimenti "Edmonton" e "New Scotland" che, dopo lo sbarco in Sicilia, stavano risalendo la nostra penisola.

I soldati anglo-canadesi arrivarono nella notte e scelsero lo stesso posto per dormire, senza accorgersi che già il bosco era "occupato", che ivi dormivano gli Italiani. Le prime luci del giorno 8 settembre sorpresero gli uni e gli altri, fianco a fianco, e nemici... Fu ancora battaglia; il Capitano Conati venne fatto subito prigioniero, ma fece in tempo a dare ugualmente ordine ai propri uomini di aprire il fuoco: grida, concitazione, spari, feriti, sangue, dolore, morte, morte ed ancora morte, da una parte e dall'altra... Il comando venne assunto dal Cap. Michele Diaz il quale guidò tutti gli attacchi e con l'apporto del Plotone mitraglieri e del Plotone mortai da '81, guidati dai S. Ten. Lucifora e Moleti riuscì anche a ridurre al silenzio una postazione di mitragliatrici nemica. Poco



dopo, vicino al S. Ten. Lucifora, cadde il Serg. M. Luigi Pappacoda, successivamente caddero anche il Cap. Ludovico Picolli de' Grandi ed il Parà Vittorio Albanese, nel tentativo non riuscito di liberare il Comandante Conati, ne caddero ancora numerosi altri, ma dei loro nomi ancor oggi non si sa nulla.

Rimasti completamente senza munizioni, i Paracadutisti del Nembo proseguirono il combattimento all'arma bianca; ancora pochi interminabili minuti, ma furono alla fine sopraffatti e quelli rimasti in campo dovettero arrendersi.

Restarono al suolo decine di morti, forse centinaia (il numero esatto è ancora ignoto). Ai Paracadutisti italiani sopravvissuti venne concesso l'onore delle armi, mentre solo alla sera, di quel triste 8 settembre 1943, gli stessi appresero di essere stati protagonisti di un'infuocata battaglia, l'ultima, stante l'armistizio stipulato il 3 settembre, ma reso noto dagli americani volutamente in ritardo, solo attraverso Radio Algeri, solo alle 18,30 di quell'otto settembre, solo attraverso l'EIAR e per voce del generale Badoglio. Questa, in sintesi, la triste storia dell'ultima battaglia, la battaglia da tanti volutamente dimenticata e che, invece, i Paracadutisti vogliono rammentare. Ed anche quest'anno, ricorrendo il 70° anniversario di quel fatto d'armi, alcuni giorni prima della cerimonia (nelle giornate di venerdì e sabato), i Paracadutisti della X Zona, zaino in spalla, hanno rievocato la fatica degli uomini del Nembo, ripercorrendo in due giornate (venerdì e sabato) lo stesso itinerario all'epoca seguito dai nostri militari: circa 50 Km. di dura marcia sulle aspre montagne dell'Aspromonte, partendo dalla località di



Gambarie (deliziosa stazione climatica a mt. 1.300 slm, sita nel territorio del Comune di Santo Stefano, oggi frequentata anche in inverno per le sue piste innevate che, per la loro posizione, consentono di sciare guardando il mare), sino a raggiungere i luoghi del cruento combattimento, in agro del Comune di Oppido Mamertina.

Alla marcia rievocativa, svolta attraverso un percorso articolato tra pareti fortemente scoscese, una variegata fitta vegetazione ed un panorama a dir poco mozzafiato, hanno partecipato i parà più ardimentosi: il veterano Pino Perrone, in atto Componente il Collegio dei Ga-

ranti ANPd'I, assieme a Nino Chilà, Francesco Giovinazzo, Antonio Nucera, Annunziato Mileto e Luigi Alfieri, tutti quanti appartenenti alla Sezione di Reggio Calabria, Antonio Serra, Angelo Scuderi e Pino Caruso, tutti di Catania con in testa il Presidente della loro Sezione Antonio Conticello, nonché Salvatore Viscuso della Sezione di Messina.

Gratitissima è stata la presenza della Banda Musicale Congedati "Folgore" M.O.V.C. C.M. Par. Eugenio Nigro che, peraltro, nella giornata di sabato 7 settembre ha tenuto un concerto nella centrale piazza Duomo di Oppido Mamertina.



I Paracadutisti quest'anno presenti sullo Zillastro sono stati circa un centinaio ed hanno trovato tutti sistemazione (pernotamento e rancio), tra le giornate di sabato e domenica, nei locali della dimessa caserma NAPS che l'Ente Parco Aspromonte ha concesso alla X Zona con l'impegno di eseguire alcuni lavori conservativi e di ristrutturazione, direttamente effettuati per alcuni moduli, in occasione della decorsa estate, da alcuni volontari della Sezione ANPd'I di Reggio Calabria.

Prima di avvertire le note della ritirata, un nutrito gruppo di Parà si è recato nel bosco, in prossimità della stele, dove, assaporando l'aria frizzantina che penetrava le ossa, è stato consumato dai partecipanti un silenzioso ma assordante minuto di raccoglimento, seguito dalla Preghiera del Paracadutista col fruscante mormorio del vento sul circostante fogliame, sotto quello stesso pezzetto di cielo, nel quale, quasi a voler raschiare le stelle, ondeggiavano le cime di maestosi alberi, così come visto dai nostri soldati alla vigilia della battaglia.

La Domenica, dopo la deposizione di mazzi di fiori nei luoghi ove caddero i nostri militari, nonché di una corona alla stele, il nostro Cappellano Par. Alfio Spampinato ha celebrato la S. Messa, ricordando nell'omelia il sacrificio di quanti caduti nell'adempimento del loro dovere e per il bene della Patria.

Si sono succedute, quindi, numerose allocuzioni. Hanno preso la parola il Gen. Par. Giovanni Fantini, Presidente Nazionale della nostra Associazione, il Gen. Pasquale Martinello già Comandante del Comando Militare Esercito "Calabria", il Magg. Par. Rocco Lupini del CFS, il Lg.Ten. CC Par. Cosimo



Sfarmeli, nonché il Par. Tommaso Daidone Cons. Naz. ANPd'I. È poi seguito l'intervento del Sindaco di Oppido Mamertina, Dott. Bruno Barillaro. Degno di nota, inoltre, il lucido

intervento del Serg. Pasquale Pizzuti, classe 1921, Reduce di El Alamein con l'incarico di marconista alle dipendenze del Col. Camossi, il quale, con la sua allocuzione ha ripercorso alcuni

momenti di quel tragico 8 settembre 1943 personalmente vissuti.

Significativa è stata poi la presenza di tutta la famiglia Nigro e, più in particolare, la presenza della sorella del C.M. Eugenio Nigro, la quale, in occasione della cerimonia, calzando il basco già appartenuto al di lei fratello, ha con commozione rappresentato quest'ultimo tra gli elementi della Banda dei Congedati allo stesso intitolata.

Alla cerimonia, inoltre, è stata con soddisfazione notata la presenza del figlio del compianto Cap. Par. Paolo Lucifora, uno dei sopravvissuti tra quei quattrocento Paracadutisti del Nembro, dalla cui viva voce, sino a qualche anno addietro, abbiamo avuto l'onore di apprendere

alcuni particolari della battaglia.

Grande emozione, infine, ha suscitato la presenza del generale Franco Monticone al quale va tutto il merito della scoperta di quella "battaglia dimenticata". Ed infatti, fu proprio il gen. Monticone – in qualità di Comandante della Brigata FOLGORE, in addestramento in Aspromonte con il 2° Battaglione nel 1989 – che percependo la sacralità dei luoghi e dalla partecipazione della popolazione locale, fece arrivare sullo Zillastro, nel giro di pochissimi giorni, un blocco di marmo da Carrara col quale la Compagnia Genio subito assemblò il monumento, dando così il via ad ogni commemorazione che, da allora, si ripete tutti gli anni per iniziativa della X Zona.

Par. Alfonso Mazzuca



Una serata intitolata: "Ricordando Eugenio", è stata dedicata alla memoria del giovane paracadutista militare nato il 13 febbraio del 1986, tornato nel suo paese d'origine, Lappano (CS) per una breve licenza e morto in un incendio nell'agosto del 2007, che tentava di spegnere a costo della sua vita, per impedire alle fiamme di distruggere le case del borgo e i suoi affetti. La serata, svoltasi proprio a Lappano, e inoltrata fino a notte fonda, con la partecipazione dei cittadini, è diventata poi una notte piena di luce e di forte intensità di cultura e di passione.

Ricordando Eugenio 6 settembre 2013 - Lappano (CS)

Fortemente voluta ed organizzata dalla Sezione di Cosenza dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia e dall'Amministrazione comunale di Lappano con il concorso partecipe ed intenso della Provincia di Cosenza, Assessorato allo Sport e al Turismo, è iniziata alle ore 21,00 di giorno 6 settembre 2013, ospitata nello scenario di Piazza S. Gemma Galgani.

L'evento, è stato presentato dal paracadutista Piero Preite, presidente della Sezione di Cosenza dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, e dal sindaco di Lappano, Dott. Maurizio Biasi, i quali nel rappresentare il significato e il contenuto della serata hanno ringraziato l'intera comunità di Lappano presente all'incontro e le Autorità civili e militari che hanno onorato fino alla fine l'iniziativa: il Prefetto della Provincia, da poco insediatosi a Cosenza,

Dott. Gianfranco Tomao e signora, il Generale Pasquale Martinello – già Comandante del CME Calabria –, il Cap. Gambera in rappresentanza del 1° RGT Bersaglieri di Cosenza, il Cap. Par. Carpentieri in rappresentanza del CAPAR di Pisa, il M.Ilo Leone in rappresentanza del CME Calabria di Catanzaro, il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Celico (CS) Luogotenente Sasso.

Ovviamente presente la Medaglia d'Oro di Eugenio degnamente custodita dalla famiglia, mamma Lucrezia, papà Salvatore e la sorella Maria Francesca. Patron della serata il Sergente Maggiore Paracadutista Pasquale Pizzuti, reduce della gloriosa battaglia condotta ad El Alamein, Egitto, dalla mitica Divisione Folgore, il quale oltre a rappresentare un brano di storia della nostra Patria continua a proporre con la sua costante presenza un fulgido esempio

del Soldato italiano e, al tempo stesso, un capitolo di storia umana da approfondire ulteriormente ed apprezzare ancor più.

La serata prende ufficialmente il via con l'Inno di Mameli, magistralmente eseguito dalla Banda Musicale Congedati Folgore, presente con circa 35 elementi per rendere il giusto onore al loro commilitone Eugenio. Il par. Piero Preite da lettura dei messaggi di vicinanza ed apprezzamento per la nobile iniziativa giunti dal Presidente della Repubblica e



dal Comandante della Brigata Paracadutisti Folgore.

Viene proiettato un coinvolgente e commovente video che raccoglie alcune foto di Eugenio che lo ritraggono nelle varie fasi della sua breve, ma intensamente vissuta, presenza terrena, preparato della sorella Maria Francesca.

Viene data lettura della Preghiera del Paracadutista sulle note del Silenzio.

Il seguito della serata ha assistito alla prima delle due manifestazioni, il dibattito dal titolo "Incendi e Prevenzione, Salvaguardia del Territorio", incentrato sulle problematiche degli incendi e sulle attività delle strutture preposte alle azioni di tutela, prevenzione e salvaguardia, al quale hanno partecipato, onorando l'iniziativa, le esperienze sul campo degli attori istituzionali principali, moderate nello svolgimento dal paracadutista Fulvio Terzi:

- l'ing. Paolo De Bastiani, funzionario responsabile dell'emergenza Vigili Del Fuoco di Cosenza, ha tracciato un quadro inedito sulla consistenza e sviluppo degli incendi che sono da ritenere non solo una condizione di rischio per la Calabria e l'Italia;

- l'ing. Angelo Roseti, ufficiale del Corpo Forestale dello Stato, paracadutista socio aggregato ANPd'I tramite la Sezione di Roma, ha illustrato l'attività investigativa costantemente svolta del Corpo di appartenenza, nell'ambito del programma di prevenzione idoneo a impedire il verificarsi delle attività incendiarie;

- il dott. Gaetano Rizzuto, responsabile dell'Unità Operativa n. 6 della Protezione Civile di Cosenza, che rappresenta la Regione Calabria a livello territoriale, ha proposto la sua esperienza trentennale concernente la "gestione del rischio". Le osservazioni e deduzioni hanno riguardato le attività di programmazione necessarie alla gestione delle attività antincendio, per le quali opera la flotta aerea dello Stato nelle varie regioni, al fine di consentire rapidi interventi. Pianificazione delle attività, programmazione degli interventi, comu-



nicazione integrata con le istituzioni preposte, sono i fattori fondamentali che attengono alle attività della Protezione Civile nei compiti di salvaguardia della sicurezza sociale;

- Tommaso Orsimarsi, cittadino di Lappano, Operatore della Polizia Stradale e scrittore di romanzi, ha esposto i temi della prevenzione e gli orientamenti culturali in materia. In esito ha ricordato la sua trasposizione narrativa del dramma della scomparsa di Eugenio Nigro, come momenti di riflessione e rivalutazione degli impegni sociali e culturali necessari ancor di più oggi nell'attuale crisi generale.

Ha preso poi la parola Pietro Lecce, assessore allo Sport e al Turismo della Provincia di Cosenza, paracadutista, socio ordinario dell'ANPd'I tramite la Sezione di Cosenza, che ha porto i saluti di Mario Gerardo Oliverio, Presidente della Provincia di Cosenza, il quale ha tenuto a sottoli-

neare l'entusiasmo con cui l'Amministrazione Provinciale ha accolto e promosso la serata dedicata ad Eugenio, splendida occasione per ospitare la prestigiosa Banda Musicale Congedati Folgore, che è stato il valore aggiunto alla serata.

Dopo il dibattito sono state consegnate delle targhe ricordo artistiche, prodotte da un laboratorio artigiano di Lappano, alle autorità presenti e ai relatori come segno di gratitudine dell'Associazione Nazionale Paracadutisti per la partecipazione sentita e sincera.

Nella seconda parte della serata, ormai entrata nella notte del nuovo giorno, dopo la conclusione del dibattito, si è tenuto il "Concerto per Eugenio", eseguito dalla Banda Musicale Congedati "Folgore", per portare il saluto ed il senso di perenne stima e vicinanza ai genitori e ai compaesani di Eugenio.

Si inizia con il saluto del dinamico

Presidente dell'Associazione della Banda, Par. Umberto Mastellone, che presenta il sodalizio della Banda Musicale Congedati Folgore, intitolata dal 2011 al C.M. Par. Eugenio Nigro, M.O.V.C., formata da volontari paracadutisti militari in congedo (tra cui diversi commilitoni di Eugenio) ed aggregati, provenienti da tutte le regioni d'Italia, che si convocano in occasione di raduni, manifestazioni benefiche e istituzionali, con lo scopo di testimoniare la continuità di ideali e di intenti che uniscono le anziane e le giovani generazioni di paracadutisti. Viene sottolineato quanto forte e diffuso fosse il desiderio dei membri della Banda di tenere a Lappano un concerto in onore di Eugenio.

Durante il concerto sono stati eseguiti numerosi brani che hanno proposto marce militari, sinfonie classiche, musica d'intrattenimento e i classici della tradizione popolare italiana, presentati splendidamente dalla portavoce e segretaria della "Banda" Francesca Vadi. È stato proposto anche il brano, dedicato alla Memoria di Eugenio, interpretato dallo stesso autore CMS. Par. Christian Puglisi, commuovendo nuovamente l'intera platea.

Si è trattato di una serata veramente speciale, che, come sentitamente comunicato da Sua Eccellenza il Prefetto Gianfranco Tomao, a fine serata, i cittadini di Lappano e tutti i presenti ricorderanno per la preparazione dei relatori e le musiche offerte dalla "Banda", musiche che sono riuscite a creare una grande armonia tra tutti i presenti ed a stringere ancora più forte il legame tra i paracadutisti e la gente di Lappano.

A chiudere l'evento, nella notte di Lappano, dopo un lauto rancio accompagnato da numerosi brindisi, nei pressi del giardino intitolato ad Eugenio, hanno risuonato le note del silenzio fuori ordinanza, ed ancora più alto si levato un urlo, che veniva dal cuore:

"C.M. Paracadutista Eugenio Nigro... PRESENTE!!! FOLGORE!!!

Fulvio Terzi

A Suisio (BG) un Monumento ai Paracadutisti



“Amici di Samuel” di Pedrengo. Dopo i voli è stata offerta a tutti i partecipanti una merenda, e durante il pomeriggio hanno assistito all’animazione del gruppo folkloristico “la compagnia del Regnocco”. Mentre durante tutta la giornata è stato possibile usufruire dei giochi appositamente installati, comprensivi di un circuito “Quad”, parete per arrampicata, gonfiabili e salto con l’elastico. Domenica 15 settembre, l’inaugurazione sul territorio dell’Isola bergamasca del suo primo monumento dedicato ai paracadutisti d’Italia, grande la partecipazione di autorità, cittadini e paracadutisti, con momenti caratterizzati da intenso spirito patriottico. Il paese di Suisio ha vissuto con entusiasmo questo evento, accogliendo nella mattinata di domenica le delegazioni dei paraca-

Sabato 14 settembre 2013, con la decima edizione della “Festa dell’aria”, organizzata dall’Ass. paracadutisti di Suisio, presieduta dal par. Elio Pagnoncelli, rivolta alle persone diversamente abili, si è svolto sul territorio della così detta “Isola Bergamasca” un fine settimana veramente intenso per i paracadutisti della sezione ANP-d’I di Bergamo e delle vicine sezioni.

Alla “Festa dell’aria”, che ha permesso di iniziare al volo 80 ragazzi, diversamente abili, hanno collaborato insieme ai paracadutisti bergamaschi: l’Associazione “In volo” di Bottanuco, l’Associazione “Arcobaleno” di Chignolo d’Isola e l’Associazione



dutisti della provincia di Bergamo e le autorità intervenute, come il presidente del Consiglio provinciale Guglielmo Redondi, il Consigliere Nazionale dei paracadutisti della regione Lombardia, Aldo Falciglia, il presidente dell'ANPd'I di Bergamo Fulvio Acquaroli e il comandante della stazione dei carabinieri di Capriate, Mar. Corradino Goglia. A fare gli onori di casa il presidente dell'Associazione paracadutismo sportivo Suisio Elio Pagnoncelli col sindaco di Suisio Giuseppe Casali.

«La misericordia di Dio è come il paracadute che evita l'impatto violento», ha esordito il parroco don Walter Colleoni durante l'omelia, – nel corso della messa a cui tutti i partecipanti alla manifestazione hanno partecipato con la cittadinanza – riferendosi al passo del Vangelo sulle tre parabole della misericordia e nello stesso tempo rivolgendosi ai molti paracadutisti presenti alla giornata di festa. Alla fine della celebrazione eucaristica un parà ha recitato la preghiera del paracadutista e poi la banda musicale ha suonato il silenzio in onore ai Caduti.



La cerimonia è continuata con il corteo fino al monumento ai Caduti e la resa degli onori, quindi

verso il monumento dedicato ai paracadutisti, ma prima cinque paracadutisti, della sezione ANP-

d'I di Valcavallina, hanno effettuato un aviolancio dall'elicottero, meravigliando il numeroso pubblico per la precisione dell'atterraggio, donando poi la bandiera del comune di Suisio, che avevano fatto garrire in volo, al suo primo cittadino.

A tagliare il nastro tricolore dell'inaugurazione del primo monumento ai paracadutisti d'Italia dell'Isola è stato Elio Pagnoncelli, che emozionato ha detto: «Questo è il monumento di tutti i paracadutisti d'Italia e siamo orgogliosi di rendere loro omaggio perché hanno avuto grande il senso dell'italianità e noi siamo fieri di essere italiani». «Questo monumento – ha continuato il presidente dell'Associazione paracadutismo sportivo Suisio – sia un segno tangibile alle nuove generazioni perché anche loro portino nel cuore questa nostra patria Italia. Come associazione siamo orgogliosi di dare la possibilità ai ragazzi disabili di volare e nel pomeriggio di sabato sono stati in ben ottanta».

«Ricordo del sacrificio» Il sindaco Giuseppe Casali si è detto orgoglioso di avere ora questo bellissimo monumento (si tratta di un pezzo unico in marmo di Carrara nel quale è raffigurato un paracadutista in bassorilievo in atterraggio e la scritta «Folgora») davanti al municipio: «Passando davanti ci ricorderà il sacrificio di chi ha dato la sua vita per l'Italia ma soprattutto i valori essenziali che devono essere alla base di tutti noi», ha concluso il sindaco.

Nel pomeriggio, a causa del maltempo, non si sono potuti tenere i voli turistici programmati per i quali si erano già prenotate molte persone, ma la festa è perfettamente riuscita e il nuovo monumento, unico in tutta l'Isola, ne manterrà vivo il ricordo per molti.



50° Fondazione e inaugurazione Monumento della Sezione di Domodossola



Il giorno 15 settembre 2013 la sezione ANPd'I di Domodossola, ha festeggiato il suo 50° anno di Fondazione.

Per celebrare degnamente questa ricorrenza, il Presidente Fiaschini e tutto il Consiglio Direttivo, hanno organizzato una manifestazione che culminava con l'inaugurazione del monumento ai Paracadutisti d'Italia.

Un monumento, orgoglio dei parà Ossolani e non solo, scolpito nella roccia locale a imperituro ricordo di "tutti i paracadutisti" che ci hanno preceduto in tempo di guerra, sui campi di volo ed in

missione di mantenimento della pace.

Domenica 15 Settembre 2013, una data da ricordare, ora impressa nella targa posta sul monumento dedicato ai Paracadutisti d'Italia e dell'Ossola. Purtroppo il tempo inclemente ha parzialmente compromesso la cerimonia, ma i parà ossolani sono abituati a questo ed altro... e non si sono fatti scoraggiare. Tante le persone che hanno presenziato alla cerimonia: Autorità Civili, locali, provinciali e regionali. Autorità Militari, i Labari delle associazioni Combattentistiche Ossolani e i Labari con le rispettive rappresentanze delle sezioni ANPd'I della 1^ zona, con il Consigliere Nazionale Enzo Gulmini in testa, insieme ai paracadutisti delle sezioni provenienti da tutto il Piemonte.

La pioggia non ha permesso alla banda musicale di accompagnare per intero la cerimonia, ma soprattutto la scarsa visibilità ha impedito lo svolgersi del previsto lancio di paracadutisti. È stata comunque una bella soddisfazione per il Presidente Paolo Fiaschini e la "sua squadra" (Caffone Eugenio, De Nigris Maurizio, Dresti Claudio, Giuliani Andrea, Ghisoli Alfonso, Pellegrini Eraldo, Ramponi Rossano e Rinaldi Ro-



berta), con gli inossidabili Antoni Natale e Delbarba Domenico. Senza voler tralasciare tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione del monumento e alla buona riuscita della cerimonia. Per preparare degnamente questo evento, sono occorsi quasi tre anni di lavoro, progetti e preparativi, alla fine il risultato è sotto gli occhi di tutti, il monumento è lì.

Tutto questo ci rende ancora una volta orgogliosi di essere paracadutisti. I parà di Domodossola, hanno portato a termine la loro missione al grido di FOLGORE! NEMBO! MAI STRACK! E come recita la targa posta ai piedi del Monumento: PARACADUTISTA... PRESENTE!!!

Maurizio De Nigris

Sessantesimo di Costituzione del 9° Rgt. Par. Assalto "Col Moschin"

(Immagini: Aldo Falciglia, ANIE, Paolo Frediani)

In occasione del sessantesimo anniversario della costituzione dell'unico Reparto Speciale dell'Esercito Italiano, costituito a livello di plotone nel mese di aprile del 1953, in seno al Centro Militare di Paracadutismo; – formato da uomini speciali, eredi degli arditi e dei Reparti d'Assalto della 1^a e della 2^a Guerra Mondiale, selezionati per il loro vivo coraggio, forza interiore e fisica, ed elevato patriottismo – per divenire successivamente compagnia, battaglione sabotatori e poi nell'attuale 9° Rgt. paracadutisti d'assalto "Col Moschin". Da dove le successive generazioni di sabotatori prima e incursori poi hanno tratto e accresciuto quella speciale linfa professionale che oggi viene custodita e valorizzata dagli incursori del 9° Reggimento "Col Moschin" al più alto livello tecnico ed operativo. L'Associazione Nazionale Incursori Esercito (A.N.I.E.), che ha il compito statutario di concorrere a divulgarne i valori storici e patriottici, ha fortemente voluto, di concerto con il 9° Reggimento incursori, chiamare a raccolta in adunata generale arditi, sabotatori ed incursori di ieri e di oggi, provenienti da tutta Italia, a partecipare alla ricorrenza di questo storico anniversario. Il quale si è svolto in due giorni con un programma di elevato livello tecnico e ricco di avvenimenti celebrativi, che ha visto svolgersi un più che riuscito e interessantissimo convegno



Da destra i generali Bertolini, Angioni, Zanelli



Da sinistra il Dott. Toni Capuozzo, con i Gen.li Zanelli e Angioni

dal tema: "Le Forze Speciali tra passato e futuro" – Il "Col Moschin" dal dopoguerra ad oggi – tenutosi presso l'auditorium della Camera di Commercio di Livorno e, il giorno successivo, la ricorrenza celebrativa nella Base Addestramento Incursori a foce Arno.

Il convegno si è svolto, il giorno 19 settembre, alla presenza di una numerosa e qualificata platea, tra cui il Gen. D'Addario comandante della Brigata «Folgora» accompagnato da quasi tutti i comandanti dei suoi Reparti, il Gen. Fantini presidente ANPd'I, il comandante del GIS, il comandante del G.O.I. (Gruppo Operativo Incursori) della M.M. il comandante del 1° Rgt. cc. "Tuscania", il comandante provinciale della G.di.F. rappresentanti della 2^a Brigata cc Mobile, da molti incursori in servizio e in congedo e da alcuni dei loro ex comandanti.

Il colonnello Angelo Passafiume, Presidente dell'ANIE, coadiuvato, in qualità di moderatori, dal noto giornalista televisivo, Dott. Toni Capuozzo e il direttore della rivista "Analisi Difesa", Dott. Gianandrea Gaiani, ha introdotto gli ospiti e l'argomento. Preceduto dai saluti di diverse personalità intervenute, tra le quali: l'onorevole Massimo Artini, vice presidente della IV Commissione (Difesa) della Camera dei Deputati, il Prefetto di Livorno Tiziana G. Costantino, il V. Presidente del Consiglio Regionale Toscana, Giuliano Fe-

deli, l'Assessore alla Cultura della Regione Veneto Elena Donazzan, il Presidente della Provincia di Livorno Giorgio Kutufà, il comandante dell'Accademia Navale, Amm. di Div. Giuseppe Cavo Dragone, fino al 2011 Comandante del Raggruppamento Subacquei ed Incursori della Marina Militare.

Primo dei relatori il generale di C.A. incs. par. (r) Franco Angioni, già comandante del battaglione "sabotatori", che ha relazione sulla genesi del Reparto. Con una serie di particolari, inediti ai più, ha punteggiato la sua precisa e partecipata relazione, nella quale ha ricordato i nomi e le figure di diversi sabotatori paracadutisti, che hanno fatto la storia del Reparto, tra i quali il Cap. Edoardo Acconci, primo comandante della compagnia sabotatori paracadutisti. Un Reparto che, inizialmente, non aveva una missione perché nessuno aveva pensato di fornirgliela ... A questo, - ha illustrato il Gen. Angioni - sopperirono le capacità dei sabotatori che si strutturarono e si addestrarono, convinti che la loro principale missione dovesse essere il sabotaggio dietro le linee nemiche o sul territorio nazionale, se lo stesso fosse stato occupato dall'avversario. Si era in pieno confronto NATO-Patto di Varsavia, e quest'ultima ipotesi non era tra le meno improbabili. Così a distanza di decenni, il Gen. Angioni, ha raccontato come coppie di sabotatori si "addestrassero", con molto realismo, imbarcandosi di notte dal Lido di Venezia su delle motosiluranti, che li trasportavano al limitare delle acque territoriali iugoslave, da dove partivano per infiltrarsi fino alla costa per rientrare, prima dell'alba, in Italia.

Il Gen. di C.A. incs. par. Marco



Secondo da sinistra l'onorevole Massimo Artini, e il Prefetto di Livorno Tiziana G. Costantino

Bertolini, decano degli Ufficiali superiori dei paracadutisti in servizio, anch'esso comandante del 9° Btg. incursori, e in seguito 9° Rgt. "Col Moschin", ha proseguito nel racconto delle vicende del Reparto, trattando il periodo, in cui gli incursori hanno partecipato alle operazioni di supporto alla pace; a partire dagli anni ottanta del ventesimo secolo, fino ai giorni nostri. In qualità di attuale Comandante del Comando Operativo di vertice Interforze, ha ricordato, come nel 2004 l'allora Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Di Paola, costituì il COFS (Comando Operativo delle Forze Speciali). Un comando sorto per l'esigenza contingente di ricercare la maggior collaborazione a livello, interforze, per

meglio adempiere al sempre più richiesto intervento delle Forze Speciali, come una sola schiera, «una Acies» motto dell'Accademia Militare di Modena. Facendo notare quanto le Operazioni Speciali devono necessariamente integrarsi nella dimensione militare e correlarsi con il mondo politico e economico. Concetto, ci permettiamo di aggiungere, difficile da accettare, non tanto per i militari, ma da una certa corrente di pensiero nazionale, ammantata da anacronistiche e ipocrite pruderie. Il Gen. di B. incs. par. Nicola Zannelli, primo comandante del Comando Forze Speciali dell'Esercito, ha relazionato dell'ulteriore sviluppo in corso nel comparto delle Forze Speciali italiane che vede direttamente coinvol-

to il 9° Rgt. parassalto "Col Moschin", appunto nella costituzione del COM.FO.S.E., ovvero il citato Comando Forze Speciali Esercito. Il quale è sorto con il compito di razionalizzare la struttura di comando e controllo delle FS/FOS, attualmente dipendenti da comandi diversi, aumentare la loro interoperabilità, conferire unitarietà alla gestione delle risorse, favorendo un potenziamento reciproco e sinergico nei settori delle operazioni speciali e delle comunicazioni operative.

Da questo nuovo Comando, come già accennato su un precedente numero di questa rivista, dipendono i Reparti dell'Esercito di: Forze Speciali (F.S.), il 9° Rgt. incursori paracadutisti "Col Moschin", di Forze per le Operazioni Speciali (F.O.S.), il 185° Rgt. paracadutisti acquisitori obiettivi "Folgore", il 4° Rgt. alpini paracadutisti "Monte Cervino", e altri due Reparti dedicati al supporto delle Forze Speciali: il 28° Reggimento "Pavia" unità dedicata alla comunicazione operativa. Una attività sviluppata per creare, consolidare o incrementare il consenso della popolazione locale nei confronti dei contingenti militari impiegati in missioni fuori area. Il 26° REOS, Reparto Elicotteri Operazioni Speciali (già Squadrone dell'allora Aviazione Leggera dell'Esercito "Giove" in forza per molti anni alla brigata paracadutisti "Folgore" n.d.a.).

Il COM.FO.S.E. posto alle dirette dipendenze del Capo di SME, costituito con decreto Ministeriale il 20 febbraio 2013 è operativo dallo scorso 1° settembre, quale Unità di Incursori Paracadutisti di Forze Speciali e per Operazioni Speciali, e rappresenta quindi il tassello d'unione tra il passato e il futuro. Dove il futuro è rappresentato



Il Col. Passafiume consegna il medaglione commemorativo al Col. Vannacci

da interventi da svolgersi nell'Area di Interesse Nazionale, con al suo interno diversi focolai di crisi (si vedano le nazioni arabe che affacciano sul Mar Mediterraneo), sottoposta ad attacchi cibernetici e permeata da cellule del terrorismo internazionale. Nella considerazione che gli attuali scenari, con cui eventualmente confrontarsi, evolvono in una direzione che li rende sempre più numerosi e complessi, e che una risposta armata non può disporre di risorse superiori al passato, sebbene lo strumento militare sia in corso di riconfigurazione, per coprire un più ampio spettro di minacce. Consci, inoltre, che il ricorso alla sola azione di forza, potrà raramente, se non mai, ottenere effetti strategici.

Il Col. Incs. par. Roberto Vannacci, attuale comandante del 9° Rgt. incursori paracadutisti "Col Moschin", (vedi rivista "Folgore" n. 6 anno 2011) ha invece trattato il tema relativo all'aspetto contemporaneo del 9° Rgt. "Col Moschin", del suo futuro, e delle Forze Speciali in genere, con particolare riguardo alle innovazioni procedurali, tecnologiche e scientifiche.

Nella sua chiara esposizione e visione, il Col. Vannacci, ha definito il "Nono" Rgt. componente privilegiato di un "network", cioè un nodo di congiunzione di una rete globale delle Operazioni Speciali, in grado di interagire alla perfezione con gli apparati di "intelligence" nazionali e alleati. Con le forze militari convenzionali, senza le quali come precedentemente aveva osservato il Gen. Bertolini, le azioni delle Forze Speciali, risulterebbero prive di buona parte del loro significato. Con la sfera industriale e il mondo economico. Definendo tutto ciò il solo e unico modus operandi per conse-



Il Col. Vannacci in aviolancio con TCL insieme ad altri incursori paracadutisti



guire dei risultati efficaci. Gli esempi, a suffragio di quanto affermato, non sono mancati. Far parte a pieno titolo della rete globale, significa collaborare quotidianamente con strutture quali il comando NATO delle Forze Operazioni Speciali (SOF HQ) di Bruxelles, e la sua rete di "intelligence" internazionale. In termini numerici l'Italia è la terza nazione, preceduta solo da U.S.A. e GB, a fornire il personale assegnato a questo Comando.

Il Col. Vannacci ha segnalato anche, come gli operatori del Reggimento, forniscano il personale istruttore per la preparazione degli astronauti dell'Agenzia Spaziale Europea, del personale del Ministero degli Esteri. Attività che generano un ritorno di contatti e di solide relazioni, utili, per esempio, nel caso del personale del Ministero degli Esteri, in operazioni in aree di crisi dove necessita una forte collaborazione con gli stessi. Costante è la cooperazione in atto anche con il Special Training Centre di Pfullendorf, nel quale tutti gli istruttori italiani sono forniti



dal 9° Rgt. "Col Moschin". La collaborazione con le industrie nazionali, ha consentito di realizzare una imbarcazione veloce, progettata dall'Ing. Buzzi, dedicata alle operazioni degli incursori. La quale ha abbattuto di ben 17 ore il primato di una gara motonautica che si svolge da New York fino alle isole Bermuda. Con la ditta "Beretta" è stata ideata, testata e realizzata una versione dedicata alle Forze Speciali del nuovo fucile d'assalto ARX 160 A-2 (vedi rivista "Folgore" n. 1 anno 2010 pag. 16). Con l'industria aerospaziale si è reso operativo un sistema di "Blue Force Tracking", utilizzando un satellite italiano dedicato, per "tracciare" la posizione di forze amiche e nemiche, impiegabile anche per una serie di altri scopi quali: inviare messaggi di testo e immagini, creare mappe, per ritrasmetterle in tempo reale agli operatori, contenenti la posizione di campi minati o altri particolari.

A conclusione della sua applaudita relazione, il Col. Vannacci,

ha sottolineato come, e a prescindere, l'elemento umano sia comunque sempre più importante dei mezzi che utilizza, considerando che le Forze Speciali non si possono creare dal nulla, per esigenze contingenti di crisi, rilevando che occorre sempre investire sulla sua formazione, operando per elevarne sempre la qualità. Solo così si potrà mantenere quel vantaggio umano, professionale e tecnologico, che consente al 9° Rgt. di far parte di quella ristretta élite mondiale di operatori delle Forze Speciali.

Il convegno ha registrato alcuni interventi, tra i quali quelli del Gen. incs. par. Luciano Piacentini, già comandante del 9° Btg. "Col Moschin", che ha evidenziato una sua posizione riguardo un temuto depauperamento delle specificità degli incursori paracadutisti, dovuto all'assegnazione del Reparto al COM.FO.S.E. In risposta sono intervenuti: il Gen. Bertolini e il Prof. Andrea Margelletti, Presidente del Ce.S.I. - Centro Studi Internazionali, e Consi-

gliere Strategico del Ministro della Difesa, rassicurando il Gen. Piacentini, che l'inserimento del personale del "Nono" nella nuova struttura di Comando, non potrà che portare benefici all'azione delle Forze Speciali, senza degradare il livello degli operatori e del Reggimento, casomai elevando quello degli altri Reparti.

Al termine delle relazioni, il Col. Angelo Passafiume ha voluto, donare a tutte le più alte autorità intervenute e ai relatori il medaglione commemorativo a ricordo del sessantesimo anniversario della costituzione degli incursori paracadutisti dell'Esercito e al Col Roberto Vannacci un quadro riportante lo stesso medaglione con targa commemorativa, salutare e ringraziare con un attestato di merito la D.ssa Giuseppina Colia, "Project Manager" dell'evento che ha curato l'allestimento del convegno e tutte le relazioni con le autorità intervenute.

A convegno ultimato, si può certo affermare di aver assistito a un incontro unico nel suo genere, sia per il "calibro" dei suoi relatori, degli ospiti, degli organizzatori, dei moderatori, del numeroso e competente pubblico presente. Un convegno che, senza reticenze, ha sviscerato i temi proposti con una competenza e una chiarezza come mai si era assistito. Composto e ideato da veri e qualificatissimi esperti mondiali del sempre più rilevante settore delle Forze Speciali, il quale, tramite le eccellenze presenti, ha anche dimostrato, ove ci sia la volontà e la disponibilità, che è possibile trattare di specifici argomenti militari, e non solo, anche in una realtà come quella italiana endemicamente restia a proporre esperienze di questo tipo. Il giorno successivo si è proseguito con il programma celebra-

tivo alla B.A.I., base addestramento incursori di Marina di Pisa, dove, un magnifico aviolancio con TCL, in unico passaggio, composto da 60 incursori compreso il C.te del Reggimento Col. Roberto Vannacci, e il C.te del C.O.I. Gen. Marco Bertolini ha aperto le celebrazioni alla presenza di circa quattrocento ospiti tra incursori, autorità varie e diversi comandanti dei reparti della Folgore.

Dopo il suggestivo aviolancio si è proceduto alla commovente intitolazione della darsena di approdo al M.M. "A" incs. Par. Giuseppe Vit che ne fu l'ideatore e l'artefice materiale della realizzazione, madrine la signora Vit e la figlia che hanno scoperto il cippo con targa commemorativa con la benedizione da parte del cappellano militare della "Folgore". Il cippo è stato realizzato da un artista d'eccezione, l'incursore Antonio Carboni.

La celebrazione è poi proseguita con le varie allocuzioni delle autorità presenti tra i quali il saluto del Gen. Marco Bertolini, del Presidente Onorario dell'ANIE Franco Angioni e del C.te del 9° Col. Roberto Vannacci, il quale ha anche consegnato ad alcuni suoi incursori attestati di merito ed encomi. Il presidente dell'ANIE Angelo Passafiume, dopo i saluti di rito, ha invece consegnato un piatto ricordo ai soci che nell'anno 2013 hanno compiuto l'ottantesimo anniversario e un attestato di merito a due ragazzi rispettivamente di dieci e undici anni che si sono distinti per aver riportato a nuovo splendore i monumenti dedicati ai caduti del "Col Moschin" e delle battaglie sul massiccio del Grappa. L'evento si è poi concluso con un gustoso buffet offerto dal 9° Rgt. a tutti i partecipanti.

Aldo Falciglia

Giornata della Famiglia all'NRDC-ITA



(Servizio fotografico di Felice Ceriani)



Una delle caratteristiche dell'NRDC-Italy (Comando di Reazione Rapida NATO in Italia) è quello di essere

un'organizzazione multinazionale, che trae vantaggio dalle varie esperienze del personale proveniente da 15 differenti nazioni in un ambiente particolarmente interessante dal punto di vista professionale e culturale. Perché ciò avvenga è necessario che le diverse culture si confrontino e che le differenze si valorizzino per diventare un punto di forza, e che i singoli componenti siano accomunati dal senso di partecipazione e di appartenenza, integrandosi tra di loro e nel tessuto sociale della nazione ospitante in modo da trarre il massimo beneficio da questa esperienza impegnativa ma incredibilmente stimolante.

Per rafforzare i legami interpersonali e favorire questi scambi

culturali, una volta l'anno tutti i Comandi NATO nelle varie nazioni organizzano una giornata speciale, in cui le famiglie sono protagoniste ed in cui si vuole rafforzare le sinergie con Istituzioni, associazioni ed organizzazioni presenti sul territorio.

Così il 28 settembre 2013, a Solbiate Olona (VA), l'NRDC-ITA ha celebrato le famiglie con il "Family Day" (giornata della famiglia), allestendo una giornata di festa e di socializzazione, ma anche un'opportunità di parlare di tradizioni e cultura nel luogo di lavoro dei professionisti in divisa. Quest'anno inoltre la manifestazione ha assunto un particolare carattere di vicinanza ai propri cari, in un momento in cui molti militari del comando si tro-

vano a Kabul, impegnati nella missione ISAF, nel teatro operativo afgano.

Il generale di divisione, paracadutista, Rosario Castellano, Capo di stato Maggiore dell'NRDC-ITA quest'anno ha voluto porgere un singolare saluto, agli intervenuti. Così la manifestazione si è aperta con un aviolancio dei paracadutisti dell'ANPd'I lombardi.

Con grande abilità i paracadutisti delle sezioni ANPd'I di Lecco, di Saronno e di Val Cavallina, sono atterrati tra gli spettatori, nel centro degli stands allestiti, facendo garrire il tricolore, insieme alle bandiere della NATO e dell'NRDC-ITA. Seguiva un secondo aviolancio, che concludeva la spettacolare esibizione. Un aviolancio che si è svolto a pochi chilometri - in



linea d'aria – dall'aeroporto internazionale di Malpensa, con una serie di difficoltà tecniche/operative risolte dal par. Nozza Massimo, grazie al prezioso e gentilissimo aiuto delle Autorità nazionali ENAC e ENAV di Malpensa, Linate, Bergamo Orio al Serio, nelle persone dei Sigg. Piludo, Reitano e Scalabrino.

All'unanime plauso dei presenti si è unito quello del Vice Comandante britannico dell'NRDC-ITA, il Gen. Sir George Norton; al quale, insieme al Gen. Castellano, sono state poi consegnate le due bandiere

portate in volo dai paracadutisti dell'Associazione.

Subito dopo lo spettacolare avio-lancio il Comandante l'NRDC-ITA, generale di corpo d'armata Giorgio Battisti, dal 15 gennaio a Kabul con l'incarico di Capo di Stato Maggiore dell'International Security Assistance Force (Isaf), ha voluto essere presente al Family Day in videoconferenza, per salutare le autorità intervenute e gli oltre 2500 partecipanti. Il Gen. Battisti ha inoltre sottolineato l'importanza della famiglia per i militari: «Dietro un grande soldato c'è sempre una grande

famiglia, famiglie chiamate ad affrontare enormi sacrifici, sopportando pazienti ed in silenzio le ripetute missioni e la nostra assenza nella quotidianità».

Particolarmente apprezzati sono risultati lo spettacolo della formazione militare ungherese, con le loro evoluzioni con le armi, e della banda militare storica italiana, mentre gli sbandieratori di Cava dei Tirreni hanno catalizzato gli sguardi e gli applausi di grandi e dei più piccoli. E quale posto migliore per questo incontro di culture poteva esserci dello stand gastronomico, in cui è

stato possibile assaggiare le differenti specialità nazionali, tutte magistralmente preparate dal personale della ditta Campagnari, in cui l'Italia è stata rappresentata dai prodotti selezionati dal Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina.

Una giornata sicuramente atipica rispetto a quelle che il personale di NRDC-ITA è abituato a vivere all'interno della "Ugo Mara", ma indispensabile per rafforzare lo spirito di coesione delle famiglie e delle diverse realtà culturali presenti nella caserma "Ugo Mara".



I Gen.li Norton e Castellano con i paracadutisti di Lecco, Saronno e Val Cavallina

Campionato Nazionale Aviolancio di Precisione con paracadute emisferico/direzionabile FdV

Fermo 14-15 settembre 2013



Anche quest'anno siamo giunti a questo importante appuntamento con una delle manifestazioni sportivo/militari tra le più appassionanti e difficili della specialità paracadutista, ospiti della sezione ANPd'I di Ancona che ne ha curato l'organizzazione in ogni dettaglio. Le prime squadre hanno cominciato a confluire sull'aviosuperficie di Fermo già da venerdì dopopranzo ottimamente accolte dall'ospitalità dello Staff locale. Purtroppo non è stato possibile sfruttare il pomeriggio per un aviolancio di ambientamento a causa della mancanza imprevista del pilota del nostro Pilatus.

Nel corso della cena i partecipanti già presenti a Fermo hanno avuto modo di conoscere meglio i loro ospiti, Marco Andreani, Presidente della se-

zione ANPd'I di Ancona, Lamberto Agostinelli ed il Col. Par. Enrico Pollini in forza al 186° Rgt. Par. Folgore di Siena, Ufficiale di grande esperienza operativa oltre che amico e socio della sezione anconetana e grande appassionato di paracadutismo.

Si instaura da subito tra i presenti un clima di grande cameratismo e di grande attesa e confronto per le prove che ci attendono nei due giorni di gara. Il sabato mattina vede il piazzale antistante l'hangar popolarsi velocemente fin dalle prime ore e per le 09.00 l'organizzazione è pronta ad imbragare ed avviare ai lanci le pri-

me squadre. L'ampia dotazione di paracadute dorsali, ben 24 SET 10, consente di predisporre una serrata sequenza di lanci prima che si debba arrivare ad uno stop "logistico" da ripiegamento. La giornata si avvia a scaldarsi rapidamente, non solo climaticamente, con il proseguire della competizione. Godiamo di una mattinata con vento stabile e tutte le nove squadre presenti portano a termine il loro primo lancio in scioltezza e con misure mediamente buone.

Ma la brezza marina monta velocemente e non tarda a pretendere la nostra attenzione, costringendoci, pur sempre



I partecipanti ai campionati nazionali

CLASSIFICA A SQUADRE

CL.	SQUADRA	NOMINATIVI
1	Monza	Basilico P. Colnago M. Trezzi D.
2	Avezzano 1	Proietti G. Ceccarelli A. Liberti L.
3	Milano	Lavorca G. Pelucchi P. Corsi D.

CLASSIFICA INDIVIDUALE

CL.	NOMINATIVO
1	LAVORCA G.
2	LIBERTI L.
3	VITOLLO M.
4	BASILICO P.
5	GALLO G.
6	TREZZI D.
7	ORGANTINI S.
8	PROIETTI G.
9	CECCARELLI A.
10	PELUCCHI P.
11	COLNAGO M.
12	CECI E.
13	CHIAZZOLINO M.
14	SCATENA M.
15	POSTIGLIONE C.
16	LUCENTE E.
17	ROMANO A.
18	DI PAOLO A.
19	CLEOFE M.
20	PELUSO C.
21	CHICARELLA L.
22	CORSI D.
23	KATZENBERGER M.
24	SARACCO A.
25	BETTELLI D.
26	CAPANNI M.
27	GIANGUALANO M.

entro i parametri di sicurezza, a metter in campo tutta la nostra capacità di controllo direzionale in volo e della vela una volta a terra. Quasi tutte le squadre riescono ad effettuare il loro secondo lancio entro la pausa rancio delle 13.00. Durante il pomeriggio il vento raggiunge livelli tali da costringere ad una sospensione che si protrae fino quasi alla efemeridi quando, con un decollo, si riesce a chiudere il giro dei secondi lanci per tutte le squadre. Questo ultimo lancio regala ai

partecipanti momenti di forte trepidazione e suspense per un imprevisto fuori campo di due paracadutisti, prontamente individuati e recuperati dai colleghi di un'altra Sezione accorsi in loro aiuto. Nessun danno a uomini e materiali anche grazie alla buona preparazione e sangue freddo dei paracadutisti coinvolti che hanno saputo gestire atterraggi in siti non previsti. Una ricca ed animata cena "manda in branda" tutti i con-



Gli organizzatori del campionato consegnano la coppa al par. Lavorca

correnti e lo Staff con la soddisfazione di aver trascorso una giornata entusiasmante. Domenica, contrariamente alle previsioni, il meteo ci regala una mattinata di sole e vento nei limiti. Tutti i lanci sono eseguiti in rapida sequenza e, fatta salva la defezione della squadra di Bo-



La squadra della Sezione di Monza vincitrice della competizione

logna che abbandona il campo per sopraggiunti problemi personali, tutte le squadre concludono il loro terzo aviolancio entro le 10.30.

comunica la classifica e premia i vincitori.

Classifica individuale

Il miglior Paracadutista è Gianpaolo Lavorca (Sezione di Milano), decano e ispiratore di tutti noi durante questa competizione.

Abbracci camerateschi di commiato tra tutti i partecipanti e lo Staff di Ancona e Fermo, chiudono questa bellissima competizione con una promessa: ci rivediamo l'anno prossimo. FOLGORE!

Par. Pierfrancesco Basilico

COMUNICAZIONE GIUNTA DAL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI MONZA PAR. CRIPPA

La sezione di Monza è orgogliosa del grande successo ottenuto e ringrazia i suoi Paracadutisti per l'impegno e la serietà dimostrata. Mi sento inoltre di aggiungere che dedichiamo questa vittoria al nostro Camerata Gabriele Stefanoni scomparso pochi giorni fa.

FOLGORE!

Cambio del Comandante di Rgt. all'8° Guastatori Paracadutisti

(Testo e immagini cortesia P.I.O. 8° Rgt. Gua. Par.)



Il 12 settembre scorso, nella caserma "Donato Briccese" di Legnago (VR), si è svolta la cerimonia di cambio del Comandante dell'8° Reggimento Genio Guastatori "Folgore".

Alla presenza del Comandante della Brigata Paracadutisti "Fol-

gore", Generale B. Lorenzo D'Addario, il Colonnello Salvatore Tumminia, Comandante cedente, ha passato in consegna la gloriosa Bandiera di Guerra del reparto al Colonnello Domenico D'Ortenzi, subentrante.

Il Colonnello Tumminia, nel suo saluto di commiato, ha ripercor-

so i momenti più significativi dei quasi due anni di comando in cui gli uomini e le donne del reparto hanno operato con sacrificio e spirito di abnegazione, fornendo soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali (come il sisma in Emilia) e contribuendo al mantenimento del-

la pace nell'ambito delle missioni internazionali.

(la redazione di "Folgore" si scusa con il Comandante dell'8° Rgt. e i lettori, in quanto non è riuscita a reperire la biografia del Col. D'Ortenzi, non appena disponibile, sarà sua cura pubblicarla)



Ogni ponte è una superba sfida

Lo scorso mese di luglio presso l'area addestrativa di Moncalieri (TO), intitolata al S.Ten. Mauro Gigli cadu-

to in Afghanistan nel 2010 a seguito dell'esplosione di un ordigno improvvisato, una compagnia di guastatori paracadutisti di

Legnago supportati da un plotone di guastatori alpini del 32° reggimento di Torino, ha svolto un intenso addestramento mirato al mantenimento delle capacità operative per il superamento di interruzioni stradali mediante

la realizzazione di ponti metallici in dotazione ai reparti guastatori dell'Arma del Genio.

L'attività, concepita in ambiente operativo simulato ad alta intensità, è stata realizzata allo scopo di mantenere ed incrementare le

capacità tecniche del personale nell'assemblaggio e gittamento del ponte tattico MGB (Medium Girder Bridge) per garantire il celere superamento di interruzioni (fino a 30,50 metri) e il ripristino della viabilità ordinaria nell'ambi-

to delle grandi Unità Elementari. L'addestramento è stata un'ottima occasione per affinare le consolidate tecniche di montaggio e momento importante di amalgama fra diverse unità del genio della componente operativa.



Disinnescato ordigno Bellico

Il 9 settembre, gli artificieri dell'8° Reggimento Genio Guastatori "Folgore" di Legnago (VR), sono intervenuti su richiesta della Prefettura di Verona per identificare e mettere in sicurezza un residuo bellico risalente al secondo conflitto mondiale rinvenuto sul ciglio

della strada regionale n. 249 denominata "Gardesana" nel comune di Bardolino (VR).

L'ordigno, una granata d'artiglieria di fabbricazione statunitense dal calibro di 75 mm ad alto esplosivo, è stato rinvenuto da uno dei tanti turisti che affollano in questo periodo le

spiagge della nota cittadina lacustre. Anche se in pessimo stato di conservazione, l'ordigno è ancora in grado di sprigionare il potenziale distruttivo per il quale è stato concepito.

Il tempestivo intervento degli artificieri dell'8° Reggimento Genio Guastatori "Folgore" (186°

dall'inizio dell'anno) si è concluso nel primo pomeriggio con la rimozione e il brillamento in sicurezza del residuo bellico presso una cava del posto permettendo alle autorità locali di ripristinare la complessa viabilità e ridurre al minimo i disagi per turisti e residenti.



Cambio del Comandante al 186° Rgt. Folgore

(Immagini cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")



Nella cinquecentesca Fortezza Medicea, situata nel cuore della città di Siena, – un'area che in passato era dedicata alle esercitazioni della cavalleria – si è svolta il 27 settembre la cerimonia del cambio del Comandante del 186° Reggimento Paracadutisti.

In questo magico scenario, su cui la Fortezza imponente, si è schierati circa settecento paracadutisti. Visibilmente emozionato, il Comandante Col. Roberto Angius ha ceduto, dopo circa due anni, il comando dell'uno otto sei al Col. Roberto Trubiani, già noto al Reggimento per avervi prestato servizio nel 2002.

Diverse le autorità militari e civili

della città e della provincia, che hanno assistito all'evento: dal Prefetto, al Questore, al Sindaco di Siena, ai Comandanti delle varie Forze dell'ordine, amici e familiari dei paracadutisti.

Molto belle e sentite le parole spese dal Generale Lorenzo D'Addario, Comandante della Brigata Folgore, all'indirizzo del Col. Angius, nel corso del suo intervento. Il Generale ha voluto ringraziare personalmente il Comandante per l'ottimo lavoro svolto nel corso del suo mandato, dove sono spiccate, tra le sue molteplici doti umane e professionali, lealtà, onestà e forte senso del dovere.

Rivolgendo a lui ed alla sua famiglia un sincero augurio per il nuovo e prestigioso incarico a

Roma, il Generale si è congedato stringendo la mano alle autorità presenti ed ai familiari dei caduti. Di seguito il discorso tenuto dal Col. Angius per salutare e ringraziare il Reggimento:

"Eccellenza, Comandante, autorità, amici del reggimento, gentili ospiti, paracadutisti e personale civile del reggimento, mi accingo a consegnare nelle mani del mio successore Roberto Trubiani la Bandiera del nostro glorioso reggimento. Quasi due anni fa, il 18 novembre 2011, ricevevo la Bandiera del 186° dall'allora Colonnello Lorenzo D'Addario, oggi Generale comandante della Brigata paracadutisti. La Bandiera, insieme con la mia famiglia, Sa-

brina ed Elisabetta, mi ha accompagnato in questo periodo fondamentale per la mia vita professionale e per la vita del personale alle mie dipendenze. La Bandiera ci indica la via del dovere, non ci sarebbe bisogno di parlare di diritti se ognuno facesse il proprio dovere. Per ognuno dovrebbe essere naturale fare il proprio dovere.

Il dovere non è altro che la volontà di dare all'altro senza pretendere qualcosa in cambio, con la consapevolezza di operare per il bene comune, senza invidie, senza critiche improduttive, senza secondi fini, senza nascondere nulla. Una parabola del Vangelo ci ricorda che invece di guardare la pagliuzza nell'occhio del prossimo, dovremmo prima togliere la trave dal nostro occhio. La Bandiera ci guida nell'esame di noi stessi, prima di criticare gli altri.

Ho cercato nella mia vita personale e professionale di uniformarmi a questi valori e di fare del dialogo tra le persone uno degli elementi cardine per trovare la migliore soluzione ai problemi; anche se la vita è piena di insuccessi e momenti difficili, la vera vittoria non consiste nel successo momentaneo, quanto alla capacità di progettare la propria vita e il proprio lavoro a lungo termine. I problemi non si risolvono cercando strade scorrette: dobbiamo avere il coraggio di risolvere i problemi con lealtà, sincerità, determinazione, umiltà, responsabilità, tutte qualità che devono essere i nostri valori, come servitori della Patria e degli Italiani.

Coraggio, iniziativa, esempio devono essere i cardini della nostra vita, non è necessario essere a capo di un'organizzazione per farlo, ogni ingranaggio è parte fondamentale dell'orga-



nizzazione e ognuno di noi ha il dovere di migliorare il sistema. La Bandiera è la nostra guida in ogni momento, non dimentichiamolo. Agiamo per Essa e per la nostra Nazione che essa rappresenta, e per quanti hanno sacrificato la propria vita perché noi possiamo continuare a dare agli altri. Il sacrificio estremo non è mai fine a sé stesso, i nostri caduti ci hanno dato e ci continuano a dare quello sprone perché possiamo essere sempre d'esempio.

Un saluto particolare ai familiari dei nostri caduti: vorremmo che continuaste a considerarci come la vostra famiglia. Un ringraziamento a tutti i nostri superiori gerarchici ed in particolare ai miei diretti comandanti in questi due anni, il Generale Massimo Mingiardi ed il Generale Lorenzo D'Addario, che si sono succeduti al comando della Brigata paracadutisti "Folgore" e che mi hanno costantemente supportato e consigliato.

Una menzione particolare al Signor Prefetto Renato Saccone per la disponibilità e l'amicizia dimostrata in ogni circostanza, così come alle altre autorità militari e civili di Siena e provincia con cui abbiamo condiviso molti momenti.

Naturalmente il mio incondizionato e continuo grazie a mia moglie Sabrina e mia figlia Elisabetta, che continueranno a supportarmi e a supportarmi anche nel nuovo, meno esaltante e più sacrificato incarico a Roma, che è naturale conseguenza delle scelte professionali e che costituiscono per me nuove impegnative sfide per continuare a fornire il mio contributo alla nostra Nazione.

E a voi tutti ragazze e ragazzi del 186° uno sprone a continuare sulla strada del dovere per mostrare a tutti con le vo-

stre azioni, senza mai arrendersi, che possiamo e dobbiamo operare nell'interesse della comunità e per il bene del prossimo, contagiando, con l'esempio, ogni cittadino. Non invectiate mai, non lasciatevi travolgere dalla routine. La nostra forza è contemporaneamente il

coraggio del singolo e lo spirito di Corpo, non arrendetevi mai, non finite mai di imparare dai più grandi come dai più piccoli. E se ci dovesse prendere lo sconforto per una situazione spiacevole o difficile, guardiamo alla nostra Bandiera, pensiamo al sacrificio dei nostri ca-

duti, e risaliamo immediatamente la china. A te Roberto l'augurio più grande per vivere con la massima intensità questo periodo della tua vita: questo è davvero il momento in cui potrai, insieme alle donne e agli uomini del 186°, proseguire quel percorso che ha visto

sempre protagonista nella storia il 186° Reggimento.

Ufficiali, Sottufficiali, Graduati, paracadutisti e personale civile del 186° reggimento paracadutisti: UNOOTTOSE!!!! Folgore!!!!"

Testo: cortesia "newletters" del 186° Rgt. "Folgore"



NOTE BIOGRAFICHE del Col. F. PAR. t. ISSMI Roberto TRUBIANI

Il Col. Roberto TRUBIANI ha frequentato i corsi regolari presso l'Accademia Militare di Modena con il 169° Corso "Orgoglio" dal 1987 al 1989 e promosso Sottotenente, la Scuola di Applicazione di Torino dal 1989 al 1991. Assegnato alla Brigata paracadutisti Folgore, ha svolto l'incarico di Comandante di plotone fucilieri paracadutisti e Comandante di Compagnia fucilieri paracadutisti al 183° Reggimento Paracadutisti Nembo partecipando alla Operazione Vespri Siciliani (Palermo) nel 1992, l'Operazione IBIS (Somalia) nel 1992-1993 e l'Operazione UNITED SHIELD per l'evacuazione dei Caschi Blu da Mogadiscio nel 1995. Ha in seguito svolto l'incarico di Addetto alle Operazioni e Addestramento di Battaglione al 183° Reggimento Paracadutisti Nembo prima di essere assegnato nel 1998 al Centro di Addestramento Paracadutismo (CAPAR) come Capo Sezione Addestramento

e Lanci del Reparto Corsi e Capo Sezione Addestramento dell'Ufficio Addestramento e Lanci del Centro. Al termine della frequenza del Corso di Stato Maggiore nel 2000 presso la Scuola di Guerra in Civitavecchia, viene assegnato alla Scuola di Fanteria in Cesano come Ufficiale addetto all'addestramento del Comando Scuola fino al 2002, periodo durante il quale è stato impiegato per 10 mesi presso il Comando dell'Operazione SFOR in Bosnia (Sarajevo) quale Ufficiale della branca Intelligenza (CJ2). Assegnato successivamente allo Stato Maggiore Esercito, presta servizio presso il Reparto Impiego delle Forze quale Ufficiale addetto dell'Ufficio Operazioni. Nel 2002 viene assegnato al 186° Reggimento paracadutisti Folgore in Siena quale Capo Ufficio Operazioni Addestramento e Informazioni del Comando di Reggimento fino al 2006. In tale periodo partecipa, quale Capo Cellula S3, all'impiego del Reggimento in Bosnia nel 2003 nell'ambito delle Operational Reserve Forces per il Teatro operativo balcanico e nel 2004 in Kosovo per un periodo di 7 mesi. Nel 2005 viene inviato alla frequenza dell'Advanced Command and Staff Course (equivalente ISSMI italiano) presso il Joint Services Command and Staff College in Gran Bretagna e successi-

vamente assegnato alla 3^a Divisione britannica quale Ufficiale di scambio Addetto ai Piani e all'Addestramento del Comando della Divisione fino al 2008. In tale periodo partecipa alle operazioni in Iraq (Bassora) quale Ufficiale ai Piani del Comando della Divisione Multinazionale Sud Est a guida britannica prima di rientrare in Italia definitivamente ed essere assegnato al 183° Reggimento Paracadutisti Nembo quale Comandante di Battaglione. In tale periodo viene impiegato quale Comandante di Battle Group nella missione ISAF in Afghanistan per un periodo di 7 mesi presso la Forward Operating Base di Bala Morghab nella Provincia di Badghis. Nel 2009 viene assegnato al Comando Operativo di vertice Interforze (COI) in Roma nell'Ufficio del Comandante del COI fino al 2013 quando assume l'incarico di Comandante del 186° Reggimento Paracadutisti Folgore in Siena.

Il Col. Roberto Trubiani ha conseguito le seguenti qualifiche:

- paracadutista militare e Direttore di lancio (FV);
- paracadutista militare e Direttore di lancio (TCL);
- Direttore di lancio (USA);
- Comandante di Pattuglia Guida;
- Pattugliatore Scelto;
- Istruttore militare di Educazione Fisica;

- Istruttore NATO FIBUA.

Il Col. Roberto TRUBIANI è stato decorato con Medaglia di Argento al Valore dell'Esercito durante le operazioni in Afghanistan, ha ottenuto la Medaglia d'oro per anzianità di servizio, la Medaglia di argento per lunga attività di paracadutismo, le Medaglie commemorative per le operazioni in Somalia, Bosnia, Kosovo, Afghanistan e Iraq.

Ha conseguito i brevetti di paracadutismo tedesco, canadese, britannico, statunitense, francese e belga.

Ha conseguito la Laurea in Scienze Strategiche ed un Master in Defence Studies presso il King's College di Londra ed è conoscitore della Lingua inglese e spagnola.

Il Col. Roberto Trubiani è appassionato di alpinismo e arrampicata e nel 2013 ha raggiunto i suoi primi 4000 metri con l'ascesa alla Punta Gnifetti (4553 m. s.l.m) e di mountain bike con numerose competizioni di Gran fondo effettuate. È anche appassionato di tiro operativo a cui dedica gran parte di tempo libero per allenamento e frequenza corsi e da anni è agonista per la Federazione di Tiro Dinamico Sportivo nella Divisione Production.

È sposato con la Signora Ivana Perina.



(Immagini: cortesia 185 Rgt. RAO)



Si è svolta presso la caserma "Pisacane", a Livorno, la cerimonia di avvicendamento al comando del 185° Reggimento paracadutisti ricognizione ed acquisizione obiettivi "Folgore", unità di Forze per Operazioni Speciali dell'Esercito Italiano. Alla pre-

senza del Comandante della Brigata "Folgore", Generale D'Addario, e delle massime autorità locali civili e militari, il colonnello Enrico Marinelli ha ceduto il comando al colonnello Maurizio Fronza.

(segue a pag. 25)



TREVISO



SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2013

CRONACA DEL XXVI RADUNO NAZIONALE ANPD'I

(Immagini: Dall'Aglio, Falciglia, Valerio, www.time-to-lose.it)

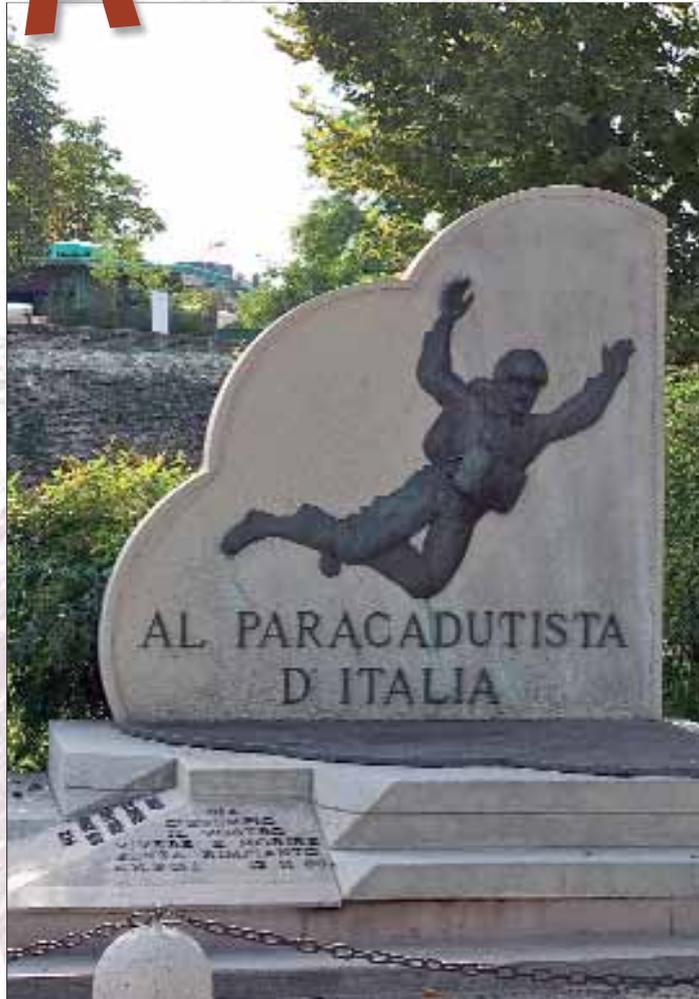
In concomitanza al 65° anno di attività, la Sezione ANPd'I di Treviso, nei giorni dal 20 al 22 settembre u.s., ha organizzato il XXVI Raduno Nazionale dei Paracadutisti d'Italia.

La sezione di Treviso, non è nuova a questo tipo di "imprese", nel 1984, aveva già organizzato un raduno nazionale, nel quale aveva inaugurato, ufficialmente, il monumento al paracadutista eretto nel 1983, per volontà del paracadutista Lino Tinazzi, nelle vicinanze di Porta Manzoni.

Preceduti da un'accurata e laboriosa organizzazione, venerdì 20 settembre, i radunisti hanno incominciato ad affluire verso la città di Treviso, e nel pomeriggio una delegazione guidata dal Presidente Nazionale ANPd'I si è recata, presso la sede del Comune, per porgere e ricevere i saluti, tramite i suoi rappresentanti. L'accoglienza è stata calorosa e squisita, come per tutto il periodo del raduno da parte della cittadinanza e delle sue Autorità.

Dopo lo scambio di saluti le due delegazioni, si sono recate nell'antico e prestigioso "Palazzo dei 300", dove il comitato organizzatore del raduno aveva allestito una mostra storica, dedicata ai paracadutisti, con uniformi di pregio inviate da diversi collezionisti, tra le quali spiccavano, per fattura e cura dei dettagli, quelle fornite dal par. Luca Migliavacca, presidente dei proviviri nazionali. In serata presso la sede della sezione di Treviso un pasto conviviale, al quale hanno partecipato alcune centinaia di paracadutisti, ha concluso la prima giornata di ra-

A TREVISO



duno. Nel frattempo era già entrata in funzione una tendopoli, allestita dai paracadutisti veneti, destinata ad accogliere i partecipanti al raduno che ne avevano fatto richiesta.

Sabato 21 settembre, in piazza della Borsa veniva aperta al pubblico una mostra di veicoli militari, mentre in piazza Indipendenza era esposto un aereo d'epoca (un "Bleriot" della Prima Guerra Mondiale) gentil-

mente messo a disposizione dal Comandante G. Zanardo, e dal Cav. D. Perin, insieme a delle autovetture "Ferrari" dei F.lli Zanon. Forti richiami storici, perché uniti dallo stesso simbolo: il "cavallino rampante", emblema dell'asso dell'aeronautica Cap. Francesco Baracca. A ricordo del primo aeroplano da cui si aviolanciò, nel 1918, dietro le linee nemiche, il trevigiano tenente degli arditi,

M.O.V.M. Alessandro Tandura, effettuando così uno dei primi aviolanci di guerra della storia. Un brioso concerto, per le vie del centro, tenuto dalla fanfara dei "fanti piumati" di Ceggia, concludeva le manifestazioni del venerdì. Nel frattempo la Giunta Esecutiva Nazionale e i Consiglieri Nazionali, approfittando del raduno che li vedeva tutti riuniti, svolgevano una seduta del Consiglio Nazionale, nei locali presso il Comando della Div. Unità Mobile Carabinieri di "Villa Margherita", gentilmente messi a disposizione dal suo Comandante, il Gen. di Div. Vincenzo Coppola.

Durante la serata del sabato, da ogni parte d'Italia, giungevano ancora numerosi gruppi di paracadutisti, e insieme a loro due cucine da campo perfettamente funzionanti, sistemate nei pressi del luogo di ammassamento del raduno. La quali, gestite dalla sez. di S. Lucia di Piave e dallo "spaccio autarchico" dei piantoni della "Sesta Grifi", elargivano calde razioni di cibo e freschi calici di prosecco, in quello che via via, si affermava sempre più un cameratesco e sonoro convivio tra paracadutisti.

Domenica 22 settembre presso piazzale Burchiellati, con l'ammassamento degli oltre tremila convenuti, iniziava la parte conclusiva del raduno. Il Presidente Nazionale salendo sopra un palco improvvisato, allestito per dirigere l'ammassamento, ringraziava e salutava i radunisti, che ormai gremivano l'ampio piazzale, ricordando loro che questo raduno era sì organizzato dall'ANPd'I, ma a beneficio di tutti i paracadutisti senza esclu-

SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2013



sione alcuna. Approfittando della presenza del Gen. D'Addario, comandante della Brigata paracadutisti "Folgore", lo invitava a porgere un saluto informale. Il Gen. D'Addario, paracadutista tra i paracadutisti, accolto l'invito, rivolgeva parole d'elogio e di stima a tutti, sottolineando l'importanza di questi momenti associativi e rimarcando la vicinanza dei paracadutisti in servizio alla loro Associazione d'Arma. La resa degli onori al monumento del paracadutista, ac-

compagnata dalle note della banda musicale di Mareno, e la messa al campo, officiata in latino, a piazzale Burchiellati, davano inizio alle manifestazioni della giornata conclusiva del raduno.

Alla cerimonia erano presenti il Comandante delle Forze Operative Terrestri, Generale di Corpo d'Armata Roberto Bernardini, il Sindaco di Treviso, Avv. Giovanni Manildo, il Prefetto Vicario della città, Dr. Pietro Signoriello e i Comandanti della Divisione



SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2013



Il Gen. Bernardini saluta i radunisti

Mobile Carabinieri, Gen. Div. Vincenzo Coppola, e della Brigata paracadutisti "Folgore", Gen. di Brigata Lorenzo D'Addario.

I paracadutisti, formato un lungo corteo, guidato dalla Bandiera di Guerra e da una Compagnia d'Onore dell'8° Reggimento Genio guastatori paracadutisti, accompagnato dalla banda musicale della Brigata "Folgore" e dal gonfalone della Città di Treviso, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, hanno sfilato lungo le vie cittadine, tra un ala plaudente di spettatori, fino a Piazza della Vittoria. Dove a fatica, per l'elevato numero dei presenti, si sono schierati, per la resa degli onori ai Caduti di Treviso e le allocuzioni delle autorità.

Presenti alla cerimonia diversi veterani paracadutisti della battaglia di El Alamein, tra i quali abbiamo riconosciuto i paracadutisti: Arturo Fanconi, Carlo Murelli e Vincenzo Signorelli, che già avevano onorato con la loro presenza il pellegrinaggio

ANPd'I svoltosi a El Alamein nell'ottobre 2012. Un ringraziamento e un plauso va a quei paracadutisti della sezione di Pisa che indossando perfette uniformi da lancio degli anni 70/80 con al seguito alcuni "fuoristrada" AR 76 hanno trasportato i veterani, lungo tutta la sfilata.

A seguito della deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, il primo cittadino di Padova, Avv. Giovanni Manildo, ha riconosciuto: *«immutati, ieri come oggi, il senso del dovere, l'amore per la Patria, lo spirito di fratellanza, la volontà di proteggere e aiutare coloro che ne hanno bisogno, valori che hanno sempre caratterizzato l'operato di questo corpo militare»*.

Il Generale di Corpo d'Armata Roberto Bernardini ha preso la parola, sottolineando il profondo legame che esiste tra le Forze Armate e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma che hanno il merito di contribui-



I parà di Treviso sfilano con i loro vessilli

SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2013

re significativamente a mantenere vivo il ricordo dei Caduti. Sottolineando il ruolo importante che le unità paracadutiste, sotto il suo comando, svolgono diuturnamente al servizio della Nazione.

Nella sua allocuzione, il Presidente Nazionale ANPd'I, ha ricordato gli stretti legami del trevigiano con i paracadutisti e quanto questa "marca" ha dato alla Patria (*leggi testo integrale discorso nell'apposito riquadro*).

Successivamente è stato consegnato, da parte di esponenti del suo comitato, il premio "S. Michele" ad alcuni paracadutisti particolarmente distinti. A ricevere il premio sono stati: il par. "basco verde" Mario Bosi, per la sua opera di aggregazione e proselitismo, rivolta ai paracadutisti che fino al 1967, durante il loro servizio in armi, indossarono il basco verde prima dell'introduzione di quello amaranto. Il par. Aldino Bondesan, profes-

sore dell'Università degli studi di Padova, per la sua opera di ricerca e studio sul campo di battaglia di El Alamein, in qualità anche di presidente della Società Italiana di Geografia e Geologia Militare e del "Progetto El Alamein", al quale hanno già collaborato centinaia di paracadutisti ANPd'I.

Terminate le allocuzioni, il lungo corteo si è snodato tra le vie del centro cittadino, per ritornare in piazza Burchiellati. Dietro il Reparto dell'8° Rgt. Guastatori paracadutisti, sfilavano: il Medagliere Nazionale e i 110 Labari delle sezioni ANPd'I presenti; il gruppo dei paracadutisti "baschi verdi", i Gruppi Nazionali dell'ANPd'I suddivisi per sezioni. Tra tanti volti che disciplinatamente sfilavano con la sezione di Roma, la Sig.ra Annamaria, madre del C.le par. David Tobini, caduto in combattimento durante la missione in Afghanistan del 2011 (*vedi rivista "Folgore" ottobre 2011 pag. 25*). A seguire un nutrito



Il Gen. D'Addario al raduno



SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2013



Si procede alla consegna del premio S. Michele

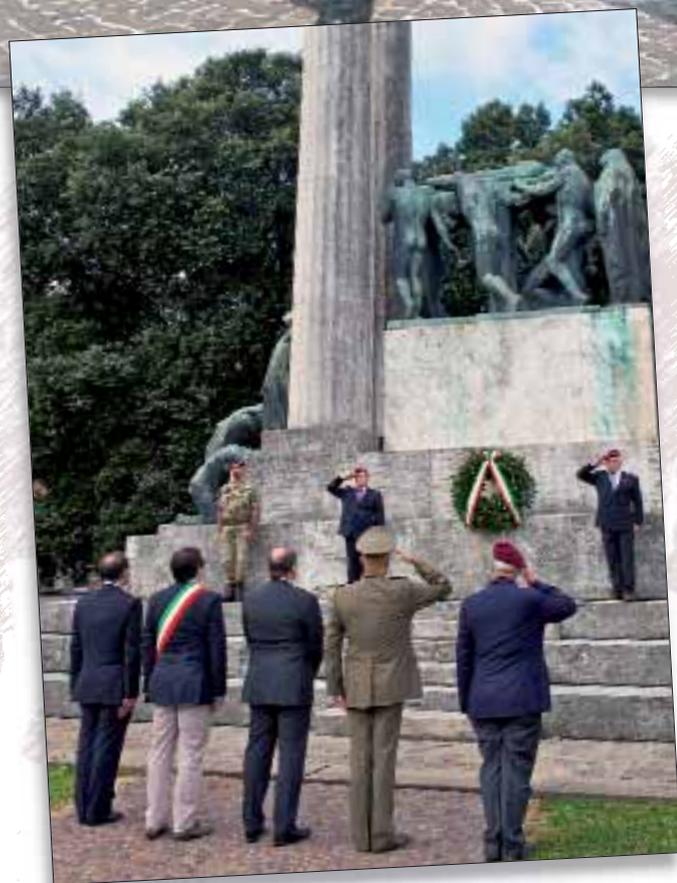
gruppo dei paracadutisti della 4^a Compagnia "Falchi", guidata da uno dei suoi più noti comandanti, il Gen. di C.A. (r) paracadutista Bruno Loi. Dopo di loro gli alpini paracadutisti, i "Sorci Verdi". Presenti anche rappresentanze dei Gruppi Acquisizione Obiettivi (GRACO), dei "Vampiri", dei "Diavoli Neri", degli "Esploranti" e un gruppo della

Federazione Nazionale Arditi d'Italia (FNAI), composto da paracadutisti in divisa d'epoca, con il Medagliere Nazionale e i Lari. A significare quanto affermato dal Pres. Naz. Giovanni Fantini, che Treviso è stato il raduno di tutti i paracadutisti d'Italia organizzato dall'ANPd'I. Chiudevano la sfilata, per ospitalità, i paracadutisti trevigiani

al quale si è aggregato con in testa il suo cappello alpino, l'ex sindaco di Treviso, Gentilini. Giunti al piazzale Burchiellati, i paracadutisti hanno assistito allo spettacolare aviolancio di precisione di due squadre di paracadutisti del Triveneto, che sono magistralmente atterrati nel piazzale, ricevendo l'entusiastico applauso degli oltre

cinquemila spettatori lì convenuti. Il rancio conviviale, consumato sotto i tendoni allestiti nelle vicinanze del piazzale, ha chiuso le manifestazioni del XXVI Raduno Nazionale. Un raduno che ha riscosso il plauso di tutti i partecipanti. Organizzato in maniera eccellente da tutti i paracadutisti del trevigiano, con in te-

SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2013



sta il par. Lino Tinazzi, il Presidente di sezione Signor Ampelio e l'infaticabile par. Aldo Bottos.

A tutti loro i più che meritati complimenti.

Aldo Falciglia

SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2013

Saluto del Sig. Presidente della Repubblica Italiana

In occasione del XXVI raduno, rivolgo il mio commosso pensiero ai paracadutisti caduti nell'adempimento del dovere e un deferente omaggio al glorioso medagliere dell'Associazione.

Erede di eroiche imprese, la specialità costituisce ancora oggi componente di eccellenza dello strumento militare.

Impiegata nei vari difficili contesti di crisi al servizio della comunità internazionale, essa garantisce un contributo determinante alle operazioni dei contingenti italiani ed al prestigio delle nostre Forze Armate in ambito multinazionale.

Possa l'odierno incontro, momento di coesione tra baschi amaranto in congedo e in servizio, essere anche l'occasione per riflettere sulle complesse sfide poste dalla riforma dello strumento militare e dall'impegno militare nelle missioni internazionali a fronte degli attuali scenari di crescente instabilità.

Nell'esprimere il mio apprezzamento per la meritoria opera svolta dall'Associazione, invio un caloroso saluto a tutti i convenuti e formulo l'augurio di una piena riuscita dell'evento.

Sen. Prof. Giorgio Napolitano

Saluto del Sig. Ministro della Difesa

Paracadutisti d'Italia,

in occasione del 26° Raduno Nazionale desidero porgere a voi tutti, in servizio ed in congedo, il più caloroso saluto a nome del Governo, delle Forze Armate e mio personale.

Ringrazio l'Amministrazione comunale, le Autorità e i cittadini di Treviso, per il grande impegno profuso nell'organizzare l'accoglienza dei Paracadutisti provenienti da ogni parte d'Italia.

Rivolgo il mio sincero apprezzamento al Presidente Nazionale, Generale Giovanni Fantini, e a tutti i soci dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, per l'instancabile opera volta a diffondere e tener vivi presso la società civile i valori di riferimento dei soldati italiani: l'amor di Patria, il senso del dovere e la generosa solidarietà verso il prossimo.

La storia dei Paracadutisti è ricca di coraggio ed ardire, ne sono testimonianza le numerose ricompense concesse ai reparti e ai singoli militari. Il ricordo di vicende epiche come la Battaglia di El Alamein, combattuta nel corso del secondo conflitto mondiale, è ancora vivo nella memoria collettiva del Paese. Nell'ottobre del 1942, in Africa Settentrionale, i Paracadutisti mostrarono al mondo tutto il loro valore. Attaccati da ingenti e ben equipaggiate forze britanniche, al grido di "Folgore", respinsero i ripetuti inviti a cedere le armi, resistendo fino al totale esaurimento di ogni mezzo di lotta. Un comportamento che valse loro il rispetto e l'ammirazione del nemico.

Oggi, le unità Paracadutisti, sensibilmente aggiornate in termini di mezzi e procedimenti di impiego, sono una pedina fondamentale dell'Esercito in grado di operare, con riconosciuta efficienza e prontezza, nelle missioni per la pace, per la sicurezza e la stabilità internazionale.

Paracadutisti d'Italia, gli Italiani sono fieri di voi e del vostro impegno al servizio del Paese e del bene collettivo. In questa giornata rivolgiamo un pensiero commosso e riconoscente a tutti i nostri Caduti che, fedeli al giuramento prestato alla Bandiera, hanno servito la Patria fino all'estremo sacrificio.

Nell'augurare il pieno successo del vostro Raduno, vi esprimo la mia più profonda stima e considerazione.

Sen. Mario Mauro

SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2013



Il Gen. Bruno Loi sfila in testa ai paracadutisti della 4 Cp. "Falchi"



Il Gruppo dei "Baschi Verdi"

SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2013

Saluto del Sindaco di Treviso

Gentili autorità, paracadutisti in congedo e in servizio, cittadini cari benvenuti. È con estremo piacere che oggi la nostra città, decorata di Medaglia d'Oro al valor militare ospita questo importante raduno. Rendiamo onore ai paracadutisti che hanno affrontato il loro destino durante le guerre del passato e lo affrontano oggi nelle missioni di pace operative in molte parti del Mondo, assieme agli altri appartenenti alle Forze Armate Italiane. Immutati, ieri come oggi, sono il senso del dovere, l'amore per la Patria, lo spirito di fratellanza, la volontà di proteggere e aiutare coloro che ne hanno bisogno, valori che hanno sempre caratterizzato l'operato di questo corpo militare.

La città di Treviso, decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare per l'immane contributo di vite lasciato alla Patria e per le sofferenze e le distruzioni patite nei due conflitti mondiali, è lieta di ospitare dunque il 26° raduno nazionale dell'Associazione Paracadutisti d'Italia. Un evento che vivo con particolare trasporto, essendo per me il primo raduno da Sindaco.

Con tali sentimenti rivolgo un caloroso saluto di benvenuto agli organizzatori, a tutti i partecipanti al raduno e ai loro familiari, qui convenuti da ogni parte d'Italia, sicuro che la Città di Treviso saprà rendere il giusto omaggio a coloro che hanno indossato il basco amaranto e agli uomini e alle donne che lo portano oggi con identico orgoglio.

Rivolgo a tutti voi un caloroso augurio perché questa giornata possa essere ricordata con gioia e allietata dall'abbraccio della nostra città.

Avv. Giovanni Manildo

Allocuzione del Presidente Nazionale ANPd'I

Paracadutisti,

perché negare? Perché non dire subito che questo, per noi è un raduno che ha un profumo ed un sapore particolari?

Noi oggi, qui, torniamo alle origini, anzi all'origine, del paracadutismo militare! Tutti sappiamo che in questi luoghi, proprio qui, un uomo di questa terra, il tenente Tandura, per la prima volta al mondo, lanciandosi da un velivolo, si fece trasportare da un paracadute fino a terra. La Sua terra, per compiere la Sua pericolosa missione.

Fu il primo della fila, una fila divenuta negli anni lunghissima e che, ne siamo certi non finirà mai.

Noi che nella fila siamo venuti molto dopo avvertiamo, da soldati, tutto l'orgoglio e il privilegio di sentirci suoi successori e di ricordarlo qui dove, e questa è un'altra particolarità, lo sappiamo tutti, si è fatta compiutamente l'Italia!

Volgendo lo sguardo ai labari delle sezioni dalle più lontane alle più vicine che rappresentano non solo i paracadutisti dell'ANPd'I ma i paracadutisti di tutta l'Italia, presenti per testimoniare sì lo spirito di appartenenza, ma anche per rendere doveroso e sentito omaggio ai cittadini di una terra che già quando ancora gli orrori della guerra risparmiavano le popolazioni civili, hanno subito in prima persona tutti i disagi connessi al conflitto, si ha netta la sensazione che avvenimenti come quello di oggi sono molto di più che una sentimentale celebrazione, sono la vera simbiosi tra cittadini ed istituzioni, sono la vera faccia del Paese.

Il Triveneto è terra di soldati: per quelli che ha espresso, un nome fra tutti l'ho fatto prima, Tandura **"Questo piccolo soldato italiano il più valoroso del mondo"** (come disse il capitano Vegdwood poi deputato inglese), per quelli che ha ospitato fino a pochissimi anni fa, e che sempre, qui da Voi, signor Sindaco, si sono sentiti apprezzati ed amati.

Siamo qui tutti, da tutt'Italia, anche per dirvi, ora per allora, grazie di tutto questo.

E concludendo, senza retorica ma con sincera convinzione: viva l'Italia, viva i paracadutisti, viva il Triveneto.

Gen. Giovanni Fantini

SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2013



I paracadutisti triestini sfilano con le Bandiere dei territori dell'Est tolti all'Italia, in ricordo dei tanti paracadutisti militari e patrioti originari di quelle Terre



SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2013



SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2013



SPECIALE RADUNO NAZIONALE 2013







ANP d'I
SEZIONE DI TREVISO
M.A.V.M. F. MACCHIATO

ANP d'I
PORTOGRUARO

ANP d'I
DOMODOSSOLA

REPARTI IN ARMI

(segue da pag. 24)

La cerimonia è stata aperta dall'omaggio ai Caduti davanti al monumento a loro dedicato all'interno della Caserma.

Nella stessa mattina sono stati consegnati i brevetti di paracadutismo ANPd'I agli allievi della sezione di Livorno il cui corso è intitolato al primo caporal maggiore paracadutista, in servizio al 185°, Domenico Casa,

scomparso in un grave incidente stradale a Civitavecchia, mentre rientrava da una esercitazione.

Il colonnello Marinelli, dopo la Bandiera di guerra, ha consegnato simbolicamente nelle mani del suo successore, colonnello Fronda, anche le nuove mostrine del Reggimento, che abbandona quelle dell'arti-

glieria, restituite al 185° Reggimento artiglieria paracadutisti attualmente a Bracciano.

Il comandante della Folgore ha invece consegnato il brevetto di acquirente obbiettivi ad un operatore recentemente qualificatosi, in rappresentanza di tutti quelli del difficile corso appena ultimato.

Il colonnello Marinelli si accin-

ge ad assumere un rilevante incarico presso lo Stato Maggiore della Difesa dopo un anno di intensa attività addestrativa e operativa: aliquote di personale e mezzi del 185° Reggimento paracadutisti sono infatti attualmente impiegati in Afghanistan nell'ambito della missione "ISAF" ed in Kosovo nell'operazione "Joint Enterprise".



NOTE BIOGRAFICHE a. (ter.) t. ISSMI Maurizio FRONDA

il 127° Corso di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia ed il 1° Corso Pluritematico per il conseguimento del relativo Master in Scienze Strategiche è stato assegnato allo Stato Maggiore della Difesa presso il IV Reparto Logistico con l'incarico di Ufficiale Ad-

detto.

Nel biennio 2002-2003 ha frequentato il Corso Superiore di Stato Maggiore dell'Esercito portoghese presso l'Istituto Alti Studi Militari di Lisbona e, al rientro, è stato nuovamente assegnato allo Stato Maggiore della Difesa. Nel periodo settembre 2005-luglio 2006 ha frequentato l'8° Corso ISSMI (Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze) presso il Centro Alti Studi della Difesa di ROMA, al termine del quale è stato giudicato idoneo al servizio di Stato Maggiore ed assegnato allo Stato Maggiore dell'Esercito presso il Dipartimento Impiego del Personale (DIPE) - Ufficio Impiego Ufficiali con l'incarico di Addetto alla Sezione Ufficiali Dirigenti della F.A..

Dal 30 ottobre 2010 al 29 marzo 2011 ha comandato il Gruppo

Acquisizione Obiettivi del 185° Rgt. par. Ricognizione ed Acquisizione Obiettivi "Folgore" di Livorno.

Il 31 ottobre 2011 rientra al DIPE presso lo Stato Maggiore dell'Esercito dove assume l'incarico di Capo di Sezione dei Corpi logistici e dell'Arma Tram. - Ufficio Impiego Ufficiali, incarico che ha mantenuto fino al 6 settembre 2013.

Il Col. Maurizio Fronda ha partecipato alle seguenti Operazioni all'estero: - NATO IFOR "Joint Endeavour", Bosnia-Herzegovina 1996, quale Vice Comandante della Compagnia Mortai Inquadrate nel 187° Rgt. par. "Folgore"; - NATO SFOR "Constant Forge", Bosnia-Herzegovina 1999, quale Ufficiale di collegamento della Brigata paracadutisti "Folgore" con il 1° Battaglione di fanteria meccanizzata dell'Esercito portoghese schierato in Rogatica; - "EUFOR", Bosnia-Herzegovina 2008, quale Military Assistant del Deputy Commander presso "Camp Butmir" in Sarajevo; - "ISAF XI", Afghanistan 2011, quale Comandante della Task Force "Victor" del RRAO inquadrato con la Brigata paracadutisti "Folgore".

Paracadutista militare, il Col. Fronda ha conseguito il brevetto militare di paracadutismo di Francia, Spagna, Romania e Stati Uniti. Nel corso della sua carriera ha frequentato vari corsi di qualificazione e perfezionamento ed ha acquisito, tra le altre, le qualifiche di Istruttore sul Sistema Automatico di Gestione Artiglieria Terrestre (SAGAT), Comandante di Pattuglia Guida, Corso per Ufficiale Addetto alla Difesa NBC ed Acquisitore Obiettivi.

Laureato in Scienze Politiche indirizzo Politico Economico presso l'Università di Torino è in possesso di un'ottima conoscenza della lingua inglese e portoghese.

In virtù del servizio prestato è stato insignito di una Croce d'Argento al Merito dell'Esercito, della Croce commemorativa per la partecipazione alle Operazioni in Bosnia-Herzegovina ed Afghanistan, delle medaglie NATO per il servizio prestato nelle Operazioni "Joint Endeavour", "Constant Forge" in Bosnia-Herzegovina, della Medaglia "Afonso Henriques" dell'Esercito portoghese, della Croce d'Argento per Anzianità di Servizio e della Medaglia di Bronzo al Merito per lunga attività di paracadutismo militare.

Il saluto del Comandante della Folgore



Autorità e amici del 185°, cari acquirenti e paracadutisti, è con piacere immenso che mi ritrovo tra voi, davanti ad un reggimento che mi riempie d'orgoglio per il modo con il quale affronta ogni difficoltà.

E come tutti i compiti, avete intrapreso anche la difficile implementazione del progetto del COMFOSE con entusiasmo e intelligenza, gestendo cambiamenti che coinvolgono non solo la capacità operativa, ma anche tradizioni ed emozioni, con responsabilità, professionalità e determinazione. Bene! confermate ancora una volta chi siete!

Il passaggio della Bandiera di Guerra dalle mani del Col Marinelli a quelle del Col Fronda è un momento molto importante per noi.

La Bandiera incarna il nostro onore militare, e oggi è importante guardare sempre ai simboli di questo nostro sentimento per cui siamo pronti a morire, e ripeterci la formula del giuramento.

Sono momenti difficili questi, nei quali mantenere decoro e dignità è impegnativo, e trovarmi con voi, uomini del 185°, mi ricorda che, malgrado esempi non edificanti nei quali a volte c'imbattiamo, gli italiani che tirano la carretta sono la maggioranza, e li ritrovo qui, raccolti attorno a questo vessillo... è importante ricordarsene, perché in questo Paese la maggior parte dei cittadini sono come voi, ancora appassionati, onesti e pieni di volontà, sempre orgogliosi di essere italiani.

E insieme a noi, come in ogni momento della nostra vita quotidiana, sono schierati coloro che sono caduti e ci hanno lasciato dei ricordi di incommensurabile tristezza, ma di grande valore, che ci rendono sempre orgogliosi di esserne gli emuli; li ricordiamo con l'affetto e la riconoscenza di sempre, mentre li sentiamo qui presenti.

Ragazzi del 185°, siete un bel reggimento ed io sono orgoglioso di poter essere il vostro Comandante di Brigata. Vi ringrazio, perché ogni volta che vedo voi fantastici paracadutisti, mi date la carica di affrontare ogni difficoltà, per non esservi da meno! Non è facile tenervi testa!

Il Col Marinelli lascia a testa alta questo meraviglioso incarico di Comandante di Reggimento, il comando nel senso più pieno dell'Esercito. E nei confronti del 185°, proprio in virtù del progetto che vi coinvolge, ho dato a Enrico il massimo dell'autonomia, sicuro della sua e della vostra risposta.

E a lui va il mio ringraziamento per una guida ferma, determinata, appassionata e concreta, cui la vostra risposta non è stata da meno. Enrico, passi ora ad un prestigioso incarico di vertice, nel quale sono sicuro, potrai approfondire il tuo acume e la tua passione con inalterata capacità. Ringrazio te, Enrico, e la tua bella famiglia a nome della Brigata e del nostro Comandante delle Forze di Difesa e vi faccio gli auguri più calorosi.

Il Col Fronda ritorna invece presso il reggimento, dopo un importante incarico - per sua fortuna non troppo lungo - presso lo Stato Maggiore dell'Esercito, nel quale ha fatto molto bene, e qui non ha bisogno di parole di presentazione. Maurizio, al reggimento non poteva subentrare guida migliore, sono contento che sei di nuovo dei nostri, e auguro a te ed alla tua famiglia felicità e soddisfazioni.

E conscio di interpretare i sentimenti di tutti coloro che oggi si stringono intorno a voi, auguro un buon lavoro a tutti voi fantastici acquirenti.

Viva la Brigata Paracaduti, viva l'Esercito, viva l'Italia.

Il Rgt. "Savoia Cavalleria" transita nella Brigata par. "Folgore"

(Testo e immagini: www.esercito.difesa.it)



Si è celebrato oggi, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Claudio Graziano, il transito di dipendenza del Reggimento "Savoia Cavalleria" alla Brigata Paracadutisti "Folgore", simbolicamente rappresentato dal cambio del basco nero con quello amaranto. Il Generale Graziano, dopo aver ringraziato il Prefetto Anna Maria Manzone, il Sindaco Emilio Bonifazi e il Presidente della Provincia Leonardo Marras, che «con la loro partecipazione hanno sottolineato la forte vicinanza delle Istituzioni all'Esercito», rivolgendosi ai cavalieri di Savoia ha sottolineato che «questa nuova configurazione è parte di una più ampia revisione dello strumento militare, elaborata nel contesto delle nuove esigenze operative per garantire al Paese una Forza Armata sempre più efficace». «Cavalieri eravate, cavalieri sie-

te oggi e cavalieri rimarrete domani» ha proseguito il Generale Graziano. «Questa trasformazione rientra nel progetto di assegnare la capacità esplorante a tutte le Brigate di manovra che rappresentano il vero centro di gravità dell'efficienza operativa della Forza Armata. Sono infatti le Brigate che hanno avuto, e

continuano ad avere, la responsabilità della condotta delle principali operazioni svolte dall'Esercito italiano, dall'Afghanistan al Libano, dall'Iraq al Kosovo. La riconfigurazione del Reggimento da cavalleria di linea in cavalleria paracadutisti fa del "Savoia" l'unica unità dell'Esercito Italiano con capacità di condurre attività di

esplorazione nel contesto di operazioni aviolanciate e avioportate, al pari di quanto già succede con omologhi reggimenti di cavalleria stranieri quali gli ussari francesi, l'Houssold Cavalry inglese e il 91° reggimento americano».

Nel corso della cerimonia, ha anche avuto luogo il cambio al comando del Reggimento tra il Colonnello Giovanni Cafforio, 100° Comandante di Savoia, e il Colonnello Enrico Barduani. Tra gli altri, erano presenti il Decano della Cavalleria Generale di Corpo d'Armata, Massimo De Maggio, e i Comandanti delle Brigata "Friuli" e "Folgore", Gen. B. Antonio Bettelli e Gen. B. Lorenzo D'Addario. Nel suo discorso di commiato dal Reggimento il Col. Cafforio si è così espresso: «Ringrazio la Maremma e la sua gente, il calore con cui sono stato accolto ha reso tutto più facile. Cedo oggi il comando al Colon-





nello Enrico Barduani, ufficiale preparato e collega stimato. Sono certo che saprà confermare la mia personale convinzione che chi viene dopo deve essere, ed è, migliore di chi c'era prima. Solo così si può progredire e si possono affrontare le sfide».

Il Reggimento "Savoia Cavalleria" ha partecipato a tutte le principali operazioni internazionali e nazionali condotte dall'Esercito Italiano, nonché alle attività di supporto alla popolazione locale colpite da calamità naturali quali il naufragio di nave Concordia, l'emergenza neve e l'alluvione di Albinia.

STORIA DEL RGT. "SAVOYE BONNES NOUVELLES"

Con decreto 23 luglio 1692 ha vita il Reggimento di Cavalleria "Savoia". Prende parte alla guerra della lega di Augusta e viene sciolto il successivo 22 novembre 1699. Ricostituito il 14 aprile 1701 combatte nella Guerra di Successione di Spagna, quella di Polonia e quella d'Austria. Nel settembre 1774 concorre alla costituzione del Reggimento "Aosta". Impegnato dal 1792 al 1796 nella guerra contro la Francia. Il 9 dicembre 1798, sciolto dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna, passa al servizio della Repubblica Piemontese. Inviato a Casalmaggiore, è designato quale 6° Reggimento di Cavalleria. Sciolto nel 1799, i suoi squadroni sono smistati tra il 2° e il 4° Reggimento Dragoni Piemontesi. Il 1° dicembre 1814 si ricostituisce come "Reggimento Savoia Cavalleria" e il 23 giugno 1819 passa alla Cavalleria Leggera assumendo il nome di Reggimento "Cavalleggeri di Savoia". Il 3 gennaio 1832 cessa di appartenere

alla specialità e forma il Reggimento "Savoia Cavalleria" battendosi nella 1ª Guerra d'Indipendenza. Il 3 gennaio 1850 diviene cavalleria di linea e, riordinato, concorre alla costituzione del Reggimento "Cavalleggeri di Monferrato". Cambia più volte denominazione tra il 1859 e il 1897, partecipando alla Seconda e Terza Guerra d'Indipendenza, alla presa di Roma, alla lotta al brigantaggio nel sud Italia e alle Campagne di Eritrea. Nel 1903, in occasione del nono centenario dell'origine della Casa Savoia, il Re concede in dono al reggimento uno speciale distintivo consistente in apposite banderuole da applicare alle trombe nel corso delle cerimonie con la truppa in armi e la grande uniforme. Durante la Guerra del 1915-1918 il reggimento forma la 1497ª Compagnia mitraglieri a piedi. A seguito della riduzione dei reggimenti di Cavalleria, nel 1919, il 2° Gruppo Squadroni di "Savoia" prende il nome di "Lancieri di Vercelli" avendone assor-

bito il reparto e, nel 1920, incorpora uno squadrone del reggimento "Lancieri Vittorio Emanuele II" ed eredita le tradizioni del disciolto Reggimento "Lancieri di Vercelli" modificando la denominazione in Reggimento "Savoia Cavalleria". Nel 1923 il Reggimento adotta la cravatta rossa quale particolare distintivo in luogo del bordo rosso al bavero della giubba.

All'inizio del secondo conflitto mondiale, il reggimento è inquadrato nella 3ª Divisione Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" e, inviato in Russia, è protagonista della storica carica di Isbuschenskij. A seguito degli eventi determinati dall'Armistizio, l'8 settembre 1943, il Reggimento è disciolto in Emilia ove è in corso di riordinamento.

Il 15 ottobre 1946 viene costituito il Gruppo Esplorante 3° Cavalieri al quale sono assegnati colori, fregio e numero del disciolto

Reggimento. Dal 15 aprile 1950 viene trasformato in 3° Reggimento Cavalleria Blindata "Gorizia Cavalleria". Il 4 novembre 1958, parimenti alle altre unità dell'Arma, riprende la denominazione tradizionale di Reggimento "Savoia Cavalleria (3°)", e il 4 novembre 1961 viene ripristinato l'uso della cravatta rossa, abolendo il bordo rosso alle fiamme. A seguito della ristrutturazione dell'Esercito, l'11 ottobre 1975, che vede la soppressione del livello reggimentale, l'unità si riordina in 3° Gruppo Squadroni Corazzato "Savoia Cavalleria" formato in Merano con personale del disciolto Reggimento.

Nel quadro del riordinamento della Forza Armata, il gruppo squadroni il 23 maggio 1992 viene ricostituito in Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) e dal 1995 si trasferisce in Grosseto dove sostituisce il preesistente Reggimento "Lancieri di Firenze" (9°).

Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera di Guerra

Decreto 13 dicembre 1948. Temprato ad ogni arditezza e sacrificio, nel corso di operazioni offensive per la conquista di importante regione industriale e mineraria, assolveva con immutata dedizione ed inalterato coraggio le missioni gravose, complesse e delicate, fiancheggiando grandi unità impegnate nell'inseguimento di rilevanti ed agguerrite retroguardie avversarie. Divampata repentinamente la battaglia contro il nemico che con la potenza del numero e dei mezzi, irrompeva bramoso sulla riva meridionale del Don, piombava con fulminea destrezza sulle colonne avversarie delle quali domava più volte la pervicacia, sventandone l'insidia e contribuendo, con rara perizia e maschia temerarietà allo sviluppo efficace della manovra d'arresto. Affrontato all'improvviso da due battaglioni avversari, durante rischiosa e profonda esplorazione, ne conteneva l'urto con la valentia dei reparti appiedati ed avventandosi in arcioni sul fianco degli aggressori, ne annientava la belluina resistenza, restituendo alla lotta, con l'impeto corrusco delle sue cariche vittoriose, il fascio dell'epica cavalleresca ed illustrando il suo nome alla pari dei fasti del Risorgimento e delle sue secolari tradizioni (Fronte russo: bacino minerario di Krasnj-Lutsch, luglio 1942; Simovskij, quota 200, quota 236, quota 209 di Val Krisaja, Ciglione di Jbuschenskij, Bachmutin, quota 226 di Jagodnij, 21-30 agosto 1942).

IL "NEMBO" RITORNA IN AFGHANISTAN

(Testo e immagini: www.esercito.difesa.it)

Nel mese di settembre la Bandiera di Guerra del 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo" di Pistoia è arrivata presso la base "Camp Arena" di Herat, sede del Regional Command - West, il contingente multinazionale a guida italiana che opera nella regione occidentale dell'Afghanistan.

I Paracadutisti del 183° Reggimento "Nembo" sono subentrati agli Alpini del 7° Reggimento di Belluno alla guida della Transition Support Unit - Center, di stanza a Shindand.

Successivamente presso la Forward Operating Base (FOB) "La Marmorata" di Shindand, la cerimonia di avvicendamento alla guida della Transition Support Unit - Center (TSU-C).

La TSU-C è l'unità di manovra del contingente militare italiano di stanza nell'ovest dell'Afghanistan che, nell'attuale fase del delicato processo di transizione, si occupa di fornire supporto e assistenza alle ANSF per garantire la sicurezza della provincia di Herat.

Con una sobria ma al tempo stesso significativa cerimonia, il colonnello Stefano Mega, comandante del 7° Reggimento alpini di Belluno, ha 'passato il testimone' al parigrado Franco Merlino, comandante del 183° Reggimento paracadutisti.

Alla guida della TSU-C dallo scorso 19 marzo, in questi mesi il 7° alpini ha raggiunto tutti gli obiettivi assegnati sia nel settore della sicurezza che nel settore della cooperazione civile e militare.

In un momento delicatissimo qual è quello attuale di 'Transizione' della missione ISAF, molteplici



Il Col. Merlino seguito dalla Bandiera di Guerra del 183° Rgt. sbarca in Afghanistan



sono stati gli incontri con le autorità politiche locali e con gli 'elder' dei villaggi allo scopo di supportare le Afghan National Security Forces (ANSF - forze di sicurezza afgane) per garantire le condizioni di sicurezza dell'intera provincia di Herat, la più estesa dell'intera regione ovest del Paese.

In tale contesto, gli uomini e donne guidati dal colonnello Mega hanno pianificato e condotto, assieme ai colleghi afgani di esercito e polizia che operano nella provincia di Herat, numerose attività operative di sicurezza: 47 interventi di rimozione e bonifica d'ingenti quantitativi di Improvised Explosive Device (le cosiddette

IED), 550 pattugliamenti di cui più di 300 per il controllo della 'Highway 1' (la statale che collega tutte le maggiori città dell'Afghanistan e la cui percorribilità è di vitale importanza per la sicurezza dell'intera provincia) spingendosi ai limiti della propria area di responsabilità fino ai posti di frontiera di Islam Qala e Towraghondi.

Questi sono solo alcuni dei dati che, seppur empiricamente, rappresentano l'intensità delle operazioni che ha visto impegnati gli alpini del 7° e delle altre unità inserite nella TSU-C.

Tra le attività militari in supporto alle ANSF, che dal 18 giugno scor-

so hanno assunto la piena responsabilità nella pianificazione e condotta delle stesse, la TSU-C ha portato a termine con successo molteplici operazioni.

Tra tutte, meritano in particolare di essere ricordate la 'Guardian Knot' - preceduta da un'intensa fase di pianificazione congiunta con unità dell'Afghan National Army (ANA) e dell'Afghan National Civil Order Police (ANCOP) - finalizzata al miglioramento delle condizioni generali di sicurezza della popolazione del distretto di Adraskan; l'operazione 'Deep Impact', finalizzata al controllo di alcuni 'karez' (il sistema idrico di Turfan) ove fonti di intelligence indicavano la presenza di alcuni razzi degli estremisti pronti per essere lanciati contro la base aerea di Shindand.

Infine l'operazione 'Piadarow Darost' condotta nel distretto di Obek (uno dei più remoti della provincia di Herat) per garantire la libertà di movimento lungo i principali itinerari dello stesso.

Sul fronte del supporto alla popolazione locale, numerose sono state le cosiddette attività di cooperazione civile-militare (CIMIC) anch'esse condotte sempre al fianco dei colleghi afgani.

In tale contesto vanno sicuramente ricordate la recente inaugurazione della clinica pubblica di Shindand che garantirà l'accesso alle cure mediche alla popolazione di più di 60 villaggi dell'omonimo distretto e l'inaugurazione del campo sportivo del villaggio di Mongolan-e-Now, simbolo dello sport quale momento di aggregazione e abbattimento di ogni barriera.

IL GEN. BERTOLINI in VISITA alla MISSIONE in AFGHANISTAN



Primo a sinistra il Gen. Bertolini preceduto dal Col. Merlino

(Testo e immagini: www.esercito.difesa.it)

Il Comandante del Comando Operativo di vertice Interforze (COI), Generale di Corpo d'Armata Marco Bertolini, ha visitato il contingente militare italiano di stanza nella regione ovest dell'Afghanistan.

Accolto al suo arrivo ad Herat dal Generale Michele Pellegrino, che è subentrato al Generale Ignazio Gamba alla guida del Regional Command – West

(RC-W), il Generale Bertolini si è trasferito presso la Forward Operating Base (FOB) "Dimonios" di Farah ove è dislocata la Transition Support Unit-South (TSU-S), dallo scorso 10 agosto su base 6° Reggimento Bersaglieri di Trapani.

Dopo essere stato rapidamente aggiornato sulla situazione operativa e aver salutato il personale presente, il Comandante del COI si è recato suc-

cessivamente presso la FOB "Tobruk" di Bala Boluk, sede del distaccamento della TSU-S che ha l'importante compito, tra gli altri, di supportare le forze di sicurezza afgane per garantire la percorribilità della "Route 517", l'importante asse stradale che collega Bala Boluk con Farah.

Nel pomeriggio, l'Alto Ufficiale italiano si è quindi recato presso la FOB "La Marmora"

di Shindand ove ha potuto incontrare il personale della Transition Support Unit – Center, da questa mattina a guida 183° Reggimento Paracadutisti 'Nembo' di Pistoia.

Concludendo la propria visita presenziando alla cerimonia di avvicendamento tra la Brigata alpina "Julia" e la Brigata meccanizzata "Aosta" alla guida del Regional Command West.

ESERCITAZIONE della "FOLGORE" di POSTO COMANDO AVIOLANCIATO



(Testo e immagini: www.esercito.difesa.it)

Il posto Comando della Brigata Paracadutisti Folgore è stato schierato sul terreno a seguito di aviolancio, in una complessa esercitazione che si è svolta dal 17 al 19 settembre scorsi ed ha avuto lo scopo di verificare le procedu-

re per lo schieramento del posto Comando della Brigata Paracadutisti Folgore a seguito di aviolancio. Flessibilità e rapidità di schieramento rappresentano le caratteristiche principe delle unità paracadutisti, che grazie al-

l'impiego dei velivoli dell'Aeronautica Militare C27 e C130-J, entrambi con capacità di essere riforniti in volo, possono essere impiegate su qualsiasi distanza in tempi molto rapidi. Il Generale di Brigata d'Adda-

rio, con l'intero Stato Maggiore del Comando Brigata Folgore, si è aviolanciato con il supporto dei Paracadutisti del reparto Comando e Supporti Tattici della Folgore, per garantire la piena capacità C2 delle unità operative sul terreno.

Cambio di Comandante ai «Granatieri di Sardegna»

Il Gen. B. Maurizio Riccò è dal 24 aprile 2013 il Comandante della Brigata Meccanizzata «Granatieri di Sardegna». Proviene dalla Brigata di Supporto al Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida di Solbiate Olona (VA) dove è stato in forza durante il suo mandato quale Capo Ufficio Piani della missione UNIFIL in Libano.

Nato a Palmanova (UD) il 27 Settembre 1962, è in possesso delle Lauree in Scienze Strategiche, in Scienze Internazionali e Diplomatiche e del Master di II° livello in Scienze Strategiche.

Arruolato il 23 Settembre 1983 con il 165° Corso dell'Accademia Militare di Modena, frequenta la Scuola di Applicazione di Artiglieria in Torino e viene assegnato nel 1988 al 185° Gruppo artiglieria da campagna paracadutisti "VITERBO" in Livorno dove assolve gli incarichi di Comandante di Sezione, Sottocomandante e Comandante di batteria obici e mortai. Trasferito nel 1992 al 2° Gruppo, e un anno più tardi al 1° Gruppo, del Reggimento artiglieria a cavallo in Milano svolge gli incarichi di Comandante della neo costituita Batteria Tiro e Supporto Tecnico, Comandante di batteria obici, Aiutante Capo Centro Tiro e Capo Centro Tiro. Nel 1994 è comandato presso il Quartier Generale delle Nazioni Unite per la missione UNOSOM II a Mogadiscio (Somalia) dove opera quale Italian Liaison Officer della Brigata ivi schierata. Nello stesso anno è a Catania dove comanda una Compagnia nell'O-

perazione «VESPRI SICILIANI». Dopo la Scuola di Guerra viene trasferito nel 1997 allo SME – Ufficio Politica Militare e Regolamenti da dove nel 1998 è comandato a Kuwait City (Kuwait) quale osservatore militare delle Nazioni Unite nell'ambito dell'operazione UNIKOM in Iraq/Kuwait. Nel 1998, trasferito al Comitato Militare del Quartier Generale della NATO in Bruxelles (Belgio), opera quale Ufficiale addetto alle operazioni/informazioni. In rientro dall'estero nel 2000, è trasferito all'Ispettorato delle Armi – Ufficio Regolamenti e Studi in Roma dove ricopre l'incarico di Ufficiale addetto alla Sezione Regolamenti.

Nello stesso anno è comanda-



to presso il Quartier Generale della NATO nella Missione SFOR in Sarajevo (Bosnia-Erzegovina) quale Assistente militare al Sottocapo Logistico. Trasferito nel 2001 all'Ispettorato per la Formazione e la Specializzazione dell'Esercito – Ufficio Normativa e Studi in Roma opera quale Ufficiale addetto alla Sezione Normativa. Durante tale periodo è comandato a Milano quale Ufficiale G3 OPS Scenario Manager nell'ambito del progetto dello SME per la creazione di un Comando NATO di Reazione Rapida a framework nazionale che diventerà il Comando NRDC-ITA di Solbiate Olona (VA). Nel 2002 frequenta, nell'ambito del processo IS-

SMI, il 101° Senior Course presso il NATO Defence College in Roma al termine del quale rientra allo SME – RPGF – Ufficio Pianificazione quale Ufficiale addetto alla Sezione Pianificazione Nazionale e NATO. Nel 2003 è trasferito al 132° Reggimento artiglieria corazzata «ARIETE» in Maniago (PN) dove assolve l'incarico di Comandante di Gruppo e Comandante del Battaglione «ITALIA» nella missione ISAF che il Reggimento svolge a Kabul in Afghanistan.

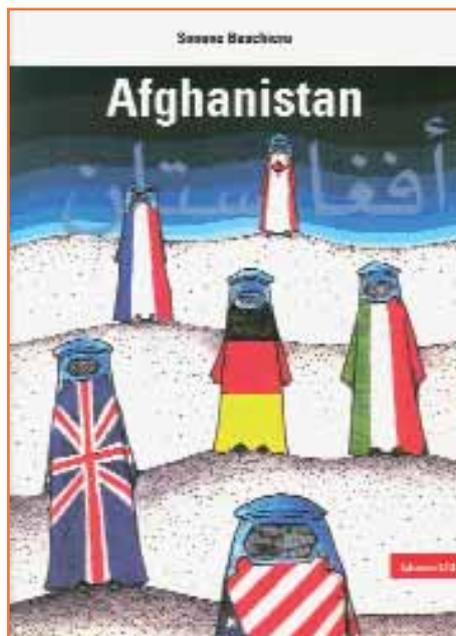
Trasferito al Comando Corpo d'Armata di Reazione Rapida (NRDC-ITA) in Solbiate Olona (VA) nel 2004, assolve l'incarico di Capo Sezione Coordinamento del Fuoco e ritorna in Afghanistan quale Ufficiale coordinatore dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore del Comando NRDC-ITA che assume a Kabul il comando della missione ISAF. Nel 2007 è riassegnato al 132° Reggimento artiglieria corazzata «ARIETE» dove assolve l'incarico di Comandante di Reggimento e da dove viene nuovamente trasferito al Comando NRDC-ITA dove dal 2008 al 2011 è l'ACOS G5 PLANS & POLICY (Capo Ufficio Pianificazione e Politica d'Impiego).

Nel 2011 frequenta il 61° Corso del Centro di Alti Studi della Difesa a Parigi (Francia) e rientra nel 2012 a Solbiate da dove è comandato quale Chief J5 PLANS (Capo Ufficio Pianificazione) presso il Comando della Missione UNIFIL in Naqoura (Libano).

AFGHANISTAN 2001-2012

di Simone Baschiera

Edizioni ETS



Il generale (r) incursore paracadutista Simone Baschiera, dopo il pregevole volume: «Libano 1982-1984 - Libano chiama Italia: la "Folgore" in Medio oriente»; già recensito su questa rivista, ha dato alle stampe un altrettanto pregevole e interessantissima opera dal titolo: «Afghanistan 2001-2012».

Con il ritorno dei paracadutisti in Afghanistan, (leggi notizia su questo numero) ci è parso giusto proporre questa lettura che, appunto, riassume le vicissitudini di quel paese e dei paracadutisti che colà sono stati in missione.

«Non è la storia della guerra afghana, ma una raccolta di impressioni, note, commenti, che dopo l'attentato alle Twin Towers di New York l'11 settembre 2001 hanno seguito l'evolversi di quella campagna bellica asimmetrica.

Ad un breve profilo geografico e Studio Generale dell'Area, secondo i dettami operativi, fanno seguito i due back-

ground storici che hanno preceduto l'intervento americano in quel paese. Il primo, quello imperiale inglese dal 1875 al 1876, sembra un racconto di Kipling; il secondo, quello sovietico dal 1979 al 1989, segna la fine di un impero politico-militare di matrice ideologica, a cui succede il travagliato periodo talebano in Afghanistan, isola geografica controversa, un paese incatenato al passato, mentre tutta l'Asia intorno corre a grandi balzi verso il futuro.

Gli interrogativi politici sull'ipotesi e probabilità di una partecipazione dell'Italia alla campagna antiterrorismo americana in Asia contro Al Qaeda a ottobre 2001, erano molti ed espressi da tutto l'arco politico italiano. Parimenti, erano complesse e ardue le questioni militari che il Comando Operativo di Vertice Interforze Italiano avrebbe dovuto affrontare nel caso il nostro Governo avesse aderito all'iniziativa bellica di G.W. Bush in Afghanistan.

Le ipotesi sulle possibili opzioni operative tracciate a quel tempo, riflettono le problematiche in discussione. Analisi e commenti su ciò che è avvenuto e che è stato fatto da americani e alleati occidentali sono contrassegnati dalle date in testa a ciascuna nota».

A.F.

SIMONE BASCHIERA

«AFGHANISTAN 2001-2012»

Edizioni ETS, Pisa 2012, www.edizioniets.com

Formato 21x29 cm, 333 pagine
numerose foto e immagini a colori
e in b/n e diversi diagrammi.

Prezzo 28,00 Euro.

Distribuzione PDE

via Tevere 54, 50019 Sesto Fiorentino (FI)

ISBN 978-884673557-7

Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 21 settembre 2013

Delibera n°	Argomento	Voti
19/2013	Il verbale della riunione del Consiglio Nazionale del 15 giugno 2013 è stato approvato a maggioranza	M
20/2013	Deliberata a maggioranza ulteriore azione legale nei confronti di Antonino Tringale. Il Consulente Legale valuterà l'azione più idonea.	M
21/2013	Deliberato di intraprendere azioni tendenti a tutelare l'immagine della Associazione mediante segnalazione da parte dei Presidenti di Sezione del materiale pubblicato sui siti e sui Social network che risulti lesivo dell'immagine associativa o ingannevole.	M
22/2013	Deliberato di richiedere alla A.I.P. la documentazione prodotta ai fini di una opportuna valutazione conoscitiva della medesima associazione, (Statuto, Regolamento ecc.)	U
23/2013	Deliberata la richiesta a MERTENS di invio ufficiale della documentazione tecnica relativa al paracadute ausiliario ivi compresa tutta la letteratura in essere. Se necessari chiarimenti, possibile trasferta sul posto.	U
24/2013	Deliberato su proposta del C.N. del X G.R. il Commissariamento della Sezione di Siracusa. Nominato Commissario Straordinario il par. Tommaso Daidone Consigliere del 10° G.R.	U
25/2013	Deliberato il commissariamento della Sezione di Verona. Su proposta del C.N. del 3° G.R. viene nominato Commissario Straordinario il par. Alberto Benatti.	U
26/2013	Deliberata a maggioranza la nomina del Segretario Generale, quale responsabile dell'UEP.	M

(U= Unanimità - M= Maggioranza)

Comunicato stampa della Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia

Con riferimento a un episodio accaduto nelle scorse settimane, dove un cospicuo numero di paracadutisti, pare, abbia versato a un individuo un corrispettivo, per avere la possibilità di acquisire un brevetto militare di paracadutismo estero. Il quale poi non ha onorato quanto promesso. Questa Presidenza Nazionale fa presente che:

- l'individuo sopra menzionato non ha mai agito in nome e per conto dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, la quale ha un'apposita struttura preposta all'acquisizione dei così detti "brevetti esteri", e alla quale, tramite le sezioni ANPd'I di appartenenza, tutti i paracadutisti che lo desiderano possono rivolgersi. Sia per concordare dette attività, che per verificare se le attività organizzate e pubblicizzate, di cui eventualmente vengono a conoscenza, si svolgono sotto l'egida dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.

All'episodio di cui sopra, se ne aggiunge un altro. Viene segnalata l'attività di alcune strutture di "addestramento" private, gestite da persone che, a loro dire, vantano trascorsi militari; le quali offrirebbero corsi di paracadutismo validi per ottenere punteggio aggiuntivo nelle graduatorie dei concorsi statali, per l'ingresso nelle Forze Armate. Nel merito si fa presente che:

- corsi di paracadutismo effettuati al di fuori delle strutture ANPd'I

d'I autorizzate, (consultare il sito internet www.assopar.it dove è riportato elenco sezioni e scuole di paracadutismo in attività), senza il controllo dell'Amministrazione Militare, non sono assolutamente validi per l'ottenimento di punteggio in qualsivoglia graduatoria per concorsi statali.

Come per il caso citato dei così detti "brevetti esteri", questa Presidenza invita tutti coloro i quali fossero interessati, a contattare la Segreteria Tecnica Nazionale, per verificare l'attendibilità dei corsi che vengono proposti, e per segnalare eventuali fattispecie simili a quelle descritte, onde poter prendere i provvedimenti del caso. Così da tutelare la buona fede di chi vuole frequentare un corso, valido per l'acquisizione dell'abilitazione all'avio-lancio militare.

In calce al presente comunicato gli indirizzi a cui rivolgersi per quanto sopra.

Il Presidente Nazionale ANPd'I
Gen. Giovanni Fantini

E-mail: Segreteria Tecnica: anpd_i.segr.technica@virgilio.it – Segreteria Generale: segrgen@mclink.net

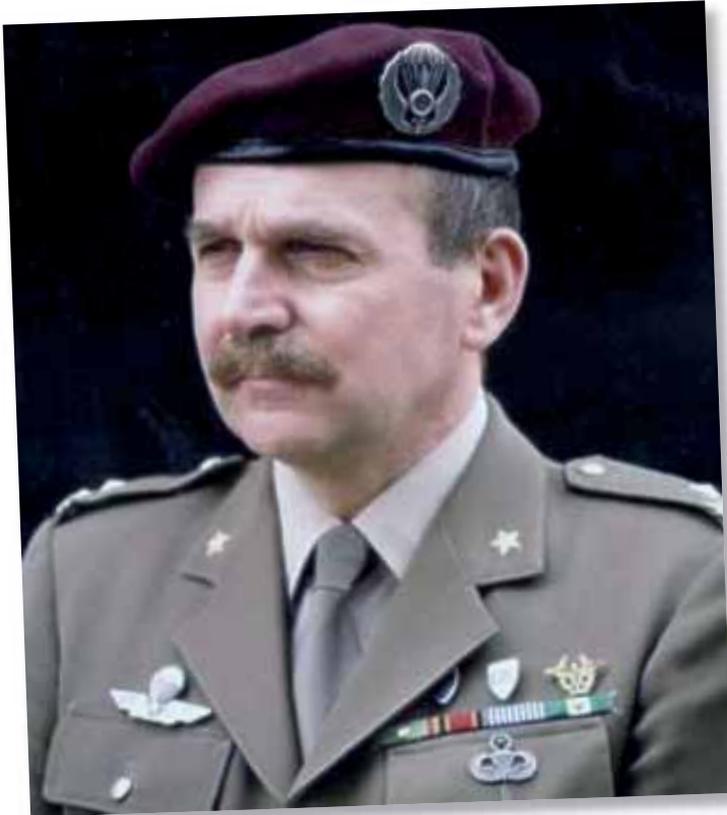
Telefono: Segreteria Tecnica 0586 812507 – Segreteria Generale 06 4746396

Comunicato stampa della Segretario Tecnico Nazionale dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia

Facendo seguito al foglio n. 0039743NDG del 04/04/2013 di pari oggetto, l'Ente Nazionale per l'Aviazione civile E.N.A.C., con comunicazione n. 0107916, protocollo 20 settembre 2013, ha autorizzato «un'ulteriore dilazione dei termini di applicazione dei requisiti previsti all'Art 3, commi 4, 5 e 6 del citato Regolamento fino al 31 dicembre 2013 ovvero fino alla data di entrata in vigore della revisione del Regolamento quale delle due si verifichi prima.».

Con ciò, fino ai termini sopra scritti, i requisiti medici richiesti per gli accertamenti di idoneità psicofisica per l'attività di paracadutismo rimangono quelli precedentemente stabiliti.

Il Segretario Tecnico Nazionale ANPd'I
Gen. Leonardo Rosa



Gen. Div. Par. Ambrogio Viviani

Il 3 settembre 2013 a Fara, è scomparso all'età di 84 anni a seguito di un'emorragia cerebrale il Gen. di Div. par. Ambrogio Viviani.

Alle sue esequie, celebrate a Oleggio, (NO) dove il Gen. Viviani risiedeva da molti anni, era presente un picchetto dell'8° Rgt. guastatori paracadutisti, numerosi rappresentanti delle associazioni d'Arma dei bersaglieri e dei paracadutisti, e tanti suoi concittadini oleggesi che si sono uniti al lutto della moglie, Sig.a Rosa e dei figli Francesco, Paolo e Claudio.

Dopo la toccante omelia del parroco don villa, il ricordo del Gen. Fausto Cucci, suo compagno al VI corso dell'Accademia Militare di Modena, ha descritto la figura di militare e servitore della patria del Gen. Viviani. Sul feretro, per accompagnare l'ultimo lancio del Gen. Viviani, la "vaira" da bersagliere e il basco amaranto. Cremonese di nascita, classe 1929, il Gen. Viviani ha militato per trentasei anni nell'Esercito Italiano. Figlio del colonnello dei bersaglieri Francesco Viviani, dichiarerà di aver scelto la carriera militare spinto dalla figura del padre, deportato in campo di concentramento negli anni del secondo conflitto mondiale, deceduto successivamente.

Entrato nell'Accademia militare di Modena nel 1949, ne esce come tenente dei bersaglieri. Nel 1958 frequenta il corso di paracadutista militare, presso la S.MI.PAR. di Pisa e successivamente frequenta la Scuola di Guerra italiana e

quella tedesca. Fra gli incarichi di maggiore importanza affidatigli: il comando del 3° Reggimento bersaglieri, il comando della 3ª Brigata meccanizzata «Goito» e il comando della Brigata paracadutisti «Folgore». È stato inoltre capo della sezione addestramento della Brigata cavalleria «Pozzuolo del Friuli», capo della sezione regolamenti dello Stato Maggiore Esercito, Addetto militare all'estero, capo del controspionaggio dei Servizi Segreti italiani (SISMI) dal 1970 al 1974, vicecomandante della 17ª zona militare Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta.

Nel 1986, dimessosi per protesta verso il Ministro della Difesa Giovanni Spadolini, si è interessato anche di politica quale deputato della X legislatura iscritto al Gruppo Federalista Europeo è passato poi al Movimento Sociale Italiano.

Ha presieduto seminari di studio, tenuto conferenze, collaborato con organi di informazione, scritto libri, senza chiedere mai compensi. Negli ultimi anni ha collaborato con il programma "Speciale Superquark" condotto da Piero Angela per la realizzazione dello speciale Giuseppe Garibaldi: l'eroe dei due mondi ed ha presentato alcune conferenze a Palazzo Brentano a Corbetta. Si è laureato in Scienze Strategiche presso l'Università di Torino.

Nel 2004 è stato insignito del premio Agape dell'Associazione Culturale "Bartolomeo Colleoni" di Milano per i meriti letterari e storiografici conseguiti.



Nel 2009 ha aperto le celebrazioni per la 15ª ricostruzione storica della Battaglia di Magenta, in occasione del 150° anniversario dello scontro.

Il figlio Paolo, secondo genito del Gen. Viviani, giornalista professionista, ha voluto indirizzare una lettera di ringraziamento ai paracadutisti, che di seguito pubblichiamo, esprimendo il più sentito cordoglio per la scomparsa di un Comandante della "Folgore", integerrimo servitore dello Stato. Il quale affrontò con ferma compostezza e dignità, proprio nel periodo di comando alla Brigata Paracadutisti, il peso di alcune calunnie e accuse dimostrate, poi, completamente infondate.

AldoFalciglia

La rivista *Folgore* ringrazia il par. Mario Cisco per la gentilissima collaborazione



«Difficile, impossibile ringraziare ad uno a uno tutti coloro che sono stati vicino alla nostra famiglia in questo momento di dolore per la perdita di mio padre, uno che – semplicemente – è stato un soldato, seguendo le orme di suo padre. Un soldato che ha sempre comandato e insegnato, in caserma e a casa – posso dirlo da figlio – dando l'esempio, in prima persona.

Colgo l'occasione con queste poche righe per un ringraziamento collettivo e veramente con il cuore, dicendo solo, per quanto riguarda la "Folgore", che giovedì 5 settembre, al funerale a Oleggio, in provincia di Novara, le lacrime mi sono scese proprio quando ho visto il plotone di paracadutisti schierato intorno alla bara, attorniato dagli ex delle associazioni d'arma. Non aggiungo altro, ma quel "Silenzio" del trombettiere e poi il grido "Folgore" mi rimarranno per sempre nel cuore insieme alla figura di mio padre.

Molti media hanno dato notizia del lutto che ci ha colpito, e io, da giornalista, sono portato a perdonare qualche imprecisione od omissione. Qualcuno ha infatti rievocato anche pagine tristi, senza ricordare – mi sia consentito precisarlo solo per amore di verità – che mio padre ne uscì comunque a testa alta. Mi riferisco alla vicenda P2, che, al termine dell'inchiesta amministrativa, vide il suo completo proscioglimento. Per quanto riguarda la nota vicenda dell'aereo SID "Argo 16", precipitato nel 1973 a Marghera, mio padre fu arrestato su iniziativa di un magistrato veneziano smentito però tre giorni dopo dai colleghi, e poi definitivamente dai giudici della Corte d'Assise di Venezia, che assolse mio padre con formula piena, su richiesta della stessa Procura (che ovviamente non fece poi ricorso). Nessuna reticenza o sottrazione di documenti, dunque, da parte di mio padre, su quell'aereo dei Servizi segreti, caduto nei cieli veneziani, che costò purtroppo la vita a quattro suoi colleghi.

Bersagliere, paracadutista, fedele servitore dello stato sempre.

Grazie a tutti, a nome anche di mia madre e dei miei due fratelli.».

Paolo Viviani



34



35



36



21



43



32



22



24



25



44



37



38



45



frecci e distintivi



81



120



33



101



115



48



39



31



42

45
con supporto
magnetico

Sociali



90

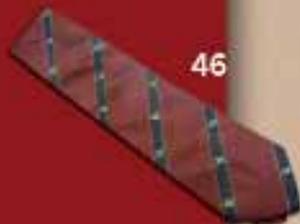


111

50



47



46

ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla	5,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella s/stella	4,00
31	Basco Amaranto	14,00
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00
33	Stemma in panno	3,00
34	Brevetto Militare dorato	7,50
35/36	Brevetto Militare/ Abilitazione militare - Metallici	7,00
37/38	Brevetto Militare/ Abilitazione militare - Panno plastificato	3,00
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00
42	Scudetto ANPd'I panno plastificato	4,50
43	Distintivo met. per uniforme ordinaria par. in congedo	7,00
44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
45	Scudetto ricamato per giacca Supporto magnetico per scudetto da giacca	7,00 + 3,50
46/47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
48/49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
50	Sciarpa Amaranto/Blu	20,00
81/I	Vetrofanie/Interne	2,50
81/E	Vetrofanie/Esterne	2,50
90	Crest associativo	30,00
101	Cappellino	5,00
111	Zainetto	10,00
115	Accendino Tipo «Zippo»	7,00
120	Portachiavi argento	6,00



EVENTUALI ORDINI
dovranno essere inviati
all'indirizzo e-mail
segramm@fastwebnet.it
o chiamando il numero
06 4875516
o trasmessi via Fax allo
06 486662

ATTIVITÀ AVIOLANCISTICA DELLA SEZIONE DI LUCCA



Sabato 23 Marzo 2013 dopo adeguata preparazione curata in ogni dettaglio da parte del Direttore Tecnico di Sezione par. Toschi Giuseppe, ed i due Istruttori di Paracadutismo FdV Oliveri Francesco e Picchi Eliano, è terminato il 61° Corso di paracadutismo della sezione di Lucca, che per il sottoscritto è stato il primo in veste ufficiale di Istruttore responsabile.

Presso l'aeroporto di Reggio Emilia tre allievi paracadutisti hanno effettuato, brillantemente, i tre aviolanci previsti per l'acquisizione dell'abilitazione militare, utilizzando il paracadute dorsale Brüggermann non direzionabile. Insieme a loro durante il corso si sono ricondizionati tre soci ordinari che dopo diversi anni a digiuno di lanci, hanno deciso di riprendere la strada abbandonata.

Solo due erano presenti in aeroporto, e uno dei due era il mio vecchio amico Battiante Francesco, che ha effettuato due bellissimi lanci dopo quasi cinque anni di stop forzato! In più ha avuto anche la fortuna, vista la disponibilità, di provare, al secondo lancio, il paracadute SET-10 Strong XL! Credo che meglio di così non poteva ricominciare. In più ci siamo lanciati insieme e questo è quello che conta.

Come si può ben capire la mia felicità incolmabile è dovuta a un insieme di fattori. In primis avere fatto il mio primo corso presso la sezione di Lucca ed aver acquisito la fiducia da parte dello staff della stessa, Presidente compreso! Avere avuto la fortuna di portare a termine il corso senza inconvenienti, e soprattutto senza incidenti. Per seconda cosa, anch'essa molto importante, aver riportato Battiante a lanciarsi con me! Per come era iniziata la giornata, non credevo di poter finire il lavoro, viste le condizioni sfavorevoli. Comunque alla fine il cielo è stato clemente, dandoci il tempo necessario per finire il tutto, per poi mettersi puntualmente a piovere.

Un ringraziamento particolare va a Paolo Haim per la sua disponibilità, e anche al super DL Bonaiti Giorgio per averci dato tutto il suo supporto.

Le più fervide congratulazioni ai neo brevettati da tutta la Sezione, sperando che continuino con questa meravigliosa attività!!!
Folgore!!!

Par. Oliveri Francesco

OPERAZIONE " TROI NET "



... l'impegno del Nucleo Paracadutisti Alpagò e della sezione di Belluno continua con l'operazione "TROI NET" (sentiero pulito) progetto di manutenzione del sentiero naturalistico che collega Farra d'Alpagò con la frazione di Pojatte.



La magnifica conca dell'Alpago oltre ad avere una grandiosa corona di montagne alte più di duemila metri sul livello del mare ha anche un bellissimo lago: il lago di Santa Croce.

La sua costa può essere percorsa in quasi tutta la sua circonferenza attraverso dei "troi" che permettono agli escursionisti di apprezzare appieno le bellezze naturali offerte dal territorio.

È stata richiesta l'opera dei paracadutisti per sistemare parte del percorso turistico danneggiato dalle prove di massimo invaso dell'ENEL e dal passare del tempo.

Già due anni or sono eravamo intervenuti, su mandato dell'Amministrazione comunale, per sostituire un ponte di legno che da allora è chiamato per l'appunto "Ponte dei Paracadutisti" ed ora ci adoperiamo nuovamente per un lavoro su vari settori del sentiero.

Il Sindaco di Farra d'Alpago, Floriano De Pra, ci ha contattati chiedendoci di intervenire per una manutenzione straordinaria del percorso e di riportarlo allo splendore iniziale per la stagione estiva.

Noi come nostra consuetudine abbiamo risposto subito all'appello del primo cittadino.

Prima di iniziare il lavoro vero e proprio ci siamo accordati con l'Amministrazione per pianificare l'operazione da fare.

Il programma prevede: 1° ripristino del sentiero dove è stato eroso dall'acqua; 2° sostituzione di parte di un piccolo ponte; 3° sostituzione di una palizzata; 4° messa in sicurezza di un punto a strapiombo sul lago mediante la posa di una staccionata, la sostituzione ed interrimento di un tubo per il deflusso delle acque piovane; 5° taglio erba e rami che intralciano il passaggio e pulizia generale. Tempo utile per il lavoro 2 giorni. Ci accordiamo per il 6 e 7 luglio c.a.. Manodopera richiesta 15 uomini/giorno impegnati per 10 ore lavorative cadauno. Mettiamo al corrente del progetto il nostro presidente Guido Boito, al via dei lavori sarà presente con alcuni uomini della Sezione.

Predisposto ed approvato il piano operativo diamo inizio ai lavori.

Ore 7:00 di sabato 7 luglio

Ci troviamo presso il "Ponte dei Paracadutisti" dove dopo una breve spiegazione dell'intervento ci dividiamo in tre squadre e si comincia. Due rase erba ed un tagliarami iniziano a cantare e lo fanno per tutto il giorno.

Nell'altro settore si smonta il ponte e subito constatiamo che è più danneggiato del previsto, bisogna sostituire anche i sostegni laterali del lato fronte lago. Non ci perdiamo d'animo!

Motosega alla mano abbattiamo due acacie per ricavarne il legname occorrente alla riparazione.

Mentre le prime due squadre sono all'opera già da subito, la terza sta trasportando delle grosse pietre per rinforzare l'argine per iniziare poi a scavare per allagare e sistemare la parte erosa, questo punto del cantiere è molto impegnativo decidiamo quindi di togliere dai due gruppi un paracadutista ciascuno e mandarli di rinforzo al terzo. Sì, ora va meglio! Con due persone in più anche il terzo settore va spedito che è una meraviglia.

Senza altri intoppi si va avanti fino a sera senza risparmiarci, ci siamo impegnati con l'Amministrazione e abbiamo ancora un giorno per rispettare gli accordi.

Ore 19:00 facciamo il punto della situazione: manca di inghiaiare

una parte di sentiero, di sostituire il tubo per lo scarico delle acque piovane, sistemare le staccionate.

Ci salutiamo siamo stanchi ma soddisfatti, ci avviamo verso casa pensando già al giorno dopo.

Ore 7:00 di domenica 8 luglio

Ci troviamo sul piazzale sovrastante il cantiere, non serve parlare, sappiamo già cosa fare, ci dividiamo in due squadre e cominciamo senza altri indugi.

Mentre il primo gruppo comincia a portare la ghiaia lungo il sentiero, l'altra squadra smantella la staccionata da sostituire e comincia a installare quella nuova.

Ore 12:00 pausa pranzo: ci aspetta l'immane Pastin alpago che ci accompagna in tutte le nostre attività. Durante il pranzo ci scambiamo alcune battute ma la stanchezza e lo stress cominciano a farsi sentire. Non abbiamo, per il momento, voglia di scherzare, c'è ancora un po' di lavoro da fare bisogna rimanere concentrati e darci dentro per finire in tempo.

Il pomeriggio va via liscio come l'olio sostituiamo la tubazione, sistemiamo una passerella e ultimiamo lo steccato. Segnaliamo solo un imprevisto, un trapano sfugge di mano e finisce nel lago, la reazione è istantanea il paracadutista scelto Sergio Peterle si spoglia si tuffa in acqua e dopo una breve ricerca riesce a recuperare il prezioso attrezzo.

Ore 18:00 pulizia cantiere e fine lavoro. Ora ci è tornato il sorriso e la voglia di scherzare perché ce l'abbiamo fatta.

La giornata si sta per chiudere in bellezza visto che nel momento dei saluti arriva Floriano De Pra, il Sindaco, con le birre fresche. Ci ringrazia e si congratula per la velocità e la qualità del lavoro svolto con queste parole "siate orgogliosi di quello che avete fatto...io sono orgoglioso di voi e di voi avremo ancora bisogno...".

Ci guardiamo in faccia, gli occhi parlano per noi.

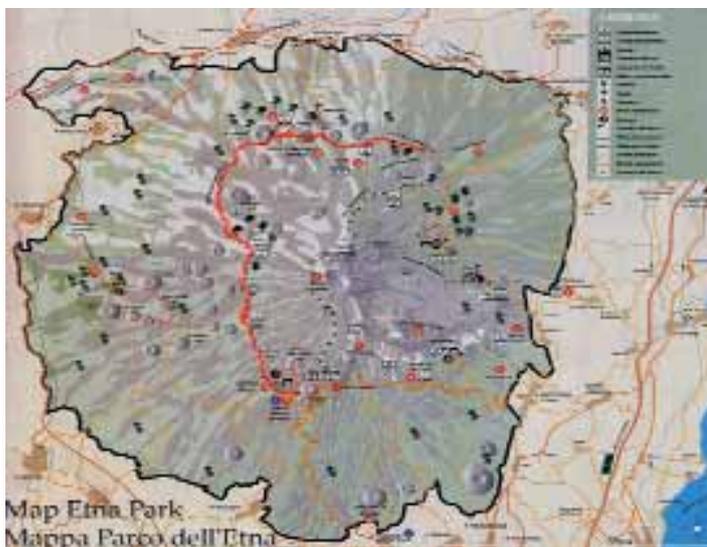


Anche questa volta la missione è compiuta con successo e da buoni paracadutisti al sindaco rispondiamo, come nostra abitudine "a disposizione!"

FOLGORE!!! NEMBO!!! MAI STRACK!!!

Nucleo Paracadutisti Alpago
"MAVM Serg. Magg. Giovanni Bona"

ATTIVITÀ DALLA SEZIONE ANPD'I CATANIA



Nei giorni 3 e 4 agosto si sono svolte delle attività sportive che hanno visto coinvolta la sezione ANPD'I di Catania.

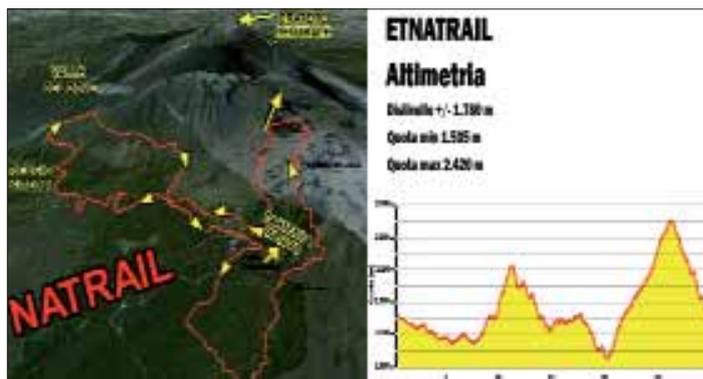
Etna - 3 agosto - I paracadutisti Antonio Serra della sezione ANPD'I di Catania, Pino Perrone e Luigi Alfieri della Sez. di Reggio Calabria si sono dati appuntamento per organizzare il trekking giro dell'Etna con l'obiettivo di completarlo in due giorni e pernottando in quota. Ma purtroppo quando un paracadutista si mette un'idea in testa non è facile dissuaderlo figuriamoci tre... L'idea ci balzò quando visto i tempi notevolmente in anticipo (due ore sul way point previsto per il bivacco di Monte Scavo), le molte ore di luce che avevamo, ci inducevano a prendere in considerazione l'idea di completare il giro in un'unica giornata. Presa la decisione abbiamo consumato un frugale pasto reso particolarmente piacevole dalle delizie di prodotti tipici calabresi, e da una riorganizzazione dei nostri zaini zavorrati per un peso standard di 13 kg che ci ha accompagnati per tutto il viaggio.

La pista altamontana è un particolare sentiero sterrato che segue quasi per intero il perimetro attorno al vulcano (vedi cartina allegata). L'accesso è possibile da vari versanti tramite i cancelli demaniali.

Il percorso si estende per quasi 45 Km con un'altitudine media di 1700 m.s.l.m. L'intero percorso, praticamente il giro dell'Etna, richiede un livello di difficoltà media-alta ed è percorribile in 2 giorni a piedi o in mountain bike. Attraversare il sentiero vuol dire immergersi letteralmente nella natura selvaggia e incontaminata dell'Etna, in un viaggio tra foreste di betulle, grotte, crateri centenari, e deserti lavici.

Il tratto che abbiamo fatto parte dal rifugio Bruneek (presso Piano Provenzano - Linguaglossa) fino al cancello della Forestale (contrada Milia - Etna Sud).

Etna - 4 agosto - Si è svolta a Piano Provenzano nel comune di Linguaglossa la manifestazione Etna Trail, la corsa in natura più



spettacolare del circuito Ecotrail Sicilia 2013. L'evento ha visto la partecipazione di oltre 300 runners amanti della montagna, che avventurandosi lungo i sentieri lavici del Vulcano hanno percorso un totale di 30 km.

La nostra paracadutista Elisa Ioppolo, facente parte del neonato Gruppo Sportivo Paracadutisti Catania ha partecipato alla gara nella categoria TF classificandosi 2ª con un tempo di 6 ore e 15 minuti.

Elisa non è nuova a tali competizioni, ma partecipare ad una gara così impegnativa come l'Etna Trail 2013 è stata la prima volta. All'arrivo c'erano presenti oltre ai familiari, i paracadutisti Giovanni Bomparola e Antonio Serra. Al suo successo si è unita tutta la presidenza di Sezione che per voce del Presidente Antonio Conticello ha espresso grande soddisfazione per il risultato.

A Elisa auguriamo ancora tanti successi.

par. Antonio Serra

VENTICINQUENNALE DEI DRAGHI DELL'8°/III/88



Sabato 7 settembre, a Rivazzurra di Rimini, si sono adunati nuovamente e dopo 25 anni, i fucilieri paracadutisti della X^a DRAGHI che hanno servito la Patria in armi negli anni '88-'89.

All'adunata, provenienti da tutta la penisola, su una F.E. dell'epoca di 6/5/82 si sono ritrovati in 42/43.

La giornata si è svolta con un "incorporamento", effettuato nel primo pomeriggio, presso l'hotel che ospitava tutti i radunisti (a meno dei residenti in loco), un pomeriggio in spiaggia, complice una calda giornata d'estate (28,7° C. indicati), un aperitivo tenuto presso un bar sulla spiaggia, il cui proprietario è un paracadutista del ctg. che, da allora, ha guadagnato 40 kg. di "massa corporea", una cena all'aria aperta presso un locale nei pressi della spiaggia ed un dopo cena passato a scambiarsi i ricordi di allora e le notizie di oggi, il tutto unito da un filo conduttore "ora come allora" (vds. foto in fondo pagina).

Grandi sono state le emozioni, non solo per il ricordo dei tempi che furono, ma anche per incontrare, dopo 25 anni, "fratelli" mai più rivisti dal giorno dell'allora sospirato congedo, quando il Drago diceva: "non è finita; inizia solo adesso!".

Naturalmente, il tempo ha fatto il suo corso agendo chi sui capelli, chi sulla "panza", chi sugli occhi e così via, ma nulla è cambiato nel cuore di ognuno di noi, che è rimasto ancora giovane e fortemente



attaccato, come il nastro di vincolo al vettore aereo, ai tempi trascorsi insieme ed ai commilitoni che, per i motivi più disparati, non hanno potuto partecipare a questo fantastico evento.

Ci sarà un 30ennale? Chi lo sa; forse. Una cosa è certa, però: se ci siamo ritrovati dopo tutto questo tempo, adesso ci ritroveremo sempre.

DECIMA! DRAGHI!!!

n. brev. 71937

LA SEZIONE ANPD'I BASSO VERONESE AL CAMBIO DEL COMANDANTE DI REGGIMENTO 8° RGT. GENIO GUASTATORI PARACADUTISTI FOLGORE DI LEGNAGO



Giovedì 12 settembre 2013, alle ore 10.30 presso la Caserma "D.Briscese" di Legnago, ha avuto luogo la cerimonia di cessione del Comando dell'8° Reggimento Genio guastatori "Folgore" tra il Col. Salvatore Tumminia ed il Col. Domenico D'Ortenzi.



La nostra Sezione con altre Associazioni d'Arma e Combattentistiche ha partecipato alla cerimonia. FOLGORE!!!

par. Giorgio Munerati

TERZO MEMORIAL GIOVANNI TESEI A PIAN DI PIECA (MC)

(immagini cortesia Ivan Rea)

Tre decolli lanciati, undici pattuglie infiltrate, circa sei chilometri di marcia zavorrata e a far da cornice a tutto ciò lo splendido scenario di Pian di Pieca e dei Monti Sibillini: questi sono alcuni dati del



terzo memorial "Giovanni Tesei", maresciallo maggiore artigliere paracadutista del 185° Reggimento Paracadutisti Folgore.

Anche quest'anno la sezione ANPd'I di San Ginesio, in stretta collaborazione con la sezione di Ancona e l'UNUCI ha organizzato una paratrekking in ricordo di Giovanni Tesei, ex presidente della locale sezione ANPd'I, che ha avuto inizio con il lancio di precisione, seguito dalla marcia zavorrata ed infine

conclusasi con il tiro con arma corta al locale poligono.

I partecipanti all'aviolancio, sia con paracadute tondo che con quello a profilo alare, per la stragrande maggioranza paracadutisti marchigiani fatta eccezione per due pattuglie della sezione di Brescia, si sono dati appuntamento Domenica 22 Settembre presso la FlyZone di Fermo.

Da qui i paracadutisti, dopo un briefing tenutosi dal presidente della sezione di Ancona Magg. Par. Marco Andreani riguardo la fase lancistica facendo riferimento innanzitutto alle norme di sicurezza da adottare durante la fase di infiltrazione a Pian di Pieca, e quello tenutosi dal Tenente Par. Massili per il tipo di "missione" da svolgere una volta atterrati, con l'ausilio del furgone messo a disposizione dagli amici parà di Brescia le sole pattuglie aviolanciate con il tondo si sono spostate, per l'imbarco, nella vicina aviosuperficie di Montegiorgio.

A bordo del primo decollo era presente Sara la figlia del maresciallo maggiore Tesei che, con la tecnica del lancio tandem ha raggiunto la zona di atterraggio di Pian di Pieca per prima, proprio per dare inizio a questa magnifica giornata dedicata interamente a suo padre. Una volta a terra, assieme ai labari delle sezioni limitrofe di San Ginesio, al presidente di sezione Par. Franco Tesei e tutti coloro che conoscevano e che hanno militato nella Brigata con il compianto Giovanni, si è recata al cimitero per la deposizione di corone di alloro.

Ore 11.00: aviolancio delle undici pattuglie eseguito, è l'ora della zavorrata. Ad aspettarle al Papa Charlie 1 vi era il Ten. Par. Vescia dell'UNUCI incaricato di consegnar loro tutto l'occorrente per poter effettuare la marcia: righino coordinatore, bussola e carta topografica della zona.

Durante la marcia le squadre dovevano superare alcune prove come il riconoscimento di mezzi, di simboli, valutare distanze e azimut di alcuni oggetti nonché calcolare le coordinate sulla carta topografica di punti sensibili per la riuscita della missione. Giunti al Papa Charlie 3 le squadre hanno svolto la prova di tiro con arma. Con l'ultima prova presso il locale poligono di tiro si è conclusa la paratrekking che ha rivisto tutte le squadre partecipanti, gli organizzatori e tutte le persone presenti all'evento seduti a tavola per il rancio; tra una portata ed un'altra al grido Parà urlato dal Par. Cav. Tino Feola, presidente della sezione ANPd'I di Brescia, la parola Folgore, che accomunava tutti i commensali presenti, occupava ogni spazio ed angolo del refettorio!



A questa giornata non poteva mancare il par. Giacomo Corridoni, primo paracadutista di San Ginesio ma attualmente residente in Germania che, venendo a conoscenza dell'evento organizzato in memoria del suo paesano, non ha esitato ad organizzarsi ed essere presente.

Come a conclusione di ogni competizione giunge il momento di premiare coloro i quali si sono distinti nelle varie discipline. Le squadre agli ordini del Colonnello Pollini, anche lui partecipante alla gara, si sono schierate a formare un quadrato e dopo aver cantato tutti assieme l'Inno di Italia il presidente della sezione di Ancona ha premiato: i paracadutisti Russo e Picchiotti della squadra Ancona 2 per essersi distinti sulla marcia zavorrata effettuandola nel minor tempo ed il par. Gelmini della sezione di Brescia per aver effettuato il maggior punteggio al poligono. Non ci sono state le premiazioni per quanto riguarda la precisione in atterraggio poiché le misurazioni non sono state rilevate a causa del vento non costante come intensità e direzione.

Un grossissimo ringraziamento va a tutti coloro che si sono impegnati per l'organizzazione dell'evento a partire dagli organizzatori dell'attività lancistica, a quelli della marcia zavorrata, al poligono di San Ginesio, a tutti gli ufficiali UNUCI presenti per l'assistenza durante la pattuglia e la protezione radio durante tutta la manifestazione ed infine alle squadre, che hanno partecipato mettendoci impegno, passione e dedizione in tutte le prove affrontate.

Un arrivederci a tutti al prossimo Memorial Giovanni Tesei.

par. Nicola Tassone



TERZA FESTA DI S. MICHELE ARCANGELO A MENAGGIO



Giornata cupa, nubi bianche minacciose il lago grigio e agitato dalla pioggia non hanno creato nessun timore ai paracadutisti domenica 29 Settembre a Menaggio.

Alla presenza delle autorità, il sindaco Bobba Alberto e il vice sindaco, il presidente della sezione di Como Davide Foglia, il capitano della Guardia di Finanza, il comandante dei carabinieri e da Livorno l'onore della presenza del colonnello par. Albamonte Alessandro. Alzabandiera al monumento ai caduti alle ore nove accompagnata dall'inno Italiano suonato dalla banda. Breve discorso e partenza in corteo sul lungolago verso la chiesa per la S.S. Messa. Numerosi paracadutisti al seguito, un picchetto in tuta mimetica i labari della sezione di Como, di Lecco, di Como, di Milano, le bandiere dei nuclei di Menaggio e di Lomazzo. Bandiere di altri



corpi militari, alpini, artiglieri, marinai, finanziari, carabinieri, C.R.I., Protezione Civile tutti al seguito del gonfalone del Comune di Menaggio. Durante la funzione religiosa è stata letta la preghiera del paracadutista che tanta emozione suscita ancora nei cuori sempre giovani dei baschi amaranto.

Un pranzo in allegria, tavolate con la partecipazione dei famigliari

come in una scampagnata, sotto un tetto di paracadute. Alle 14.30 sfidando il brutto tempo, dall'elicottero si sono lanciati tre paracadutisti e per qualche minuto hanno rallegrato il grigio del cielo con le loro vele colorate per atterrare su un piccolo spazio fronte il lido. Una torta con i nostri simboli, qualche brindisi, riconoscimenti vari il nostro grido "Folgore" e ancora una volta il nostro spirito di corpo, l'entusiasmo e il nostro esempio è stato una speranza, in questi momenti di delusione generale, per la gente che ci ha visto sfilare. Una bella manifestazione, una perfetta organizzazione sono i motivi per un grande grazie al fiduciario di Menaggio Isacco Selva.

LA SEZIONE DI MONZA COMMEMORA I CADUTI DELLA MELORIA



Dopo aver partecipato al Raduno Nazionale di Treviso, 22 settembre 2013, il numeroso gruppo di paracadutisti della sezione di Monza, sulla strada del ritorno, si è fermato al cimitero di Breganze.

La visita, prevista nel programma della giornata, ha portato i circa 50 soci della sezione monzese a rendere omaggio alla lapide posta all'esterno del cimitero della cittadina veneta e che ricorda i "Ragazzi della Folgore" periti nel tragico incidente del 9 novembre 1973. Una cerimonia breve, con la lettura dei nomi dei caduti e dell'equipaggio inglese e la Preghiera del Paracadutista, ma che ha toccato tutti i presenti nel profondo del cuore.

Visibilmente commossi soprattutto tre paracadutisti "fratelli d'arme" dei ragazzi morti nell'incidente e in particolare uno di essi che si trovava sull'aereo immediatamente successivo al GESSO 4 e che ha vissuto i momenti immediatamente successivi alla tragedia comunicatagli all'atterraggio, dopo l'aviolancio, effettuato in Sardegna.

È bellissimo che una città abbia voluto dedicare ai nostri ragazzi un così importante ricordo con l'intero viale di accesso ai cui lati sorgono delle colonnine in marmo recanti una ad una le fotografie e i nomi dei caduti.

All'interno del cimitero abbiamo sostato davanti alla tomba del Ten. Borghesan originario proprio di Breganze.

Una visita questa che tutti i partecipanti hanno particolarmente apprezzato e che ha reso ancora più significativa la giornata.

par. Francesco Crippa

CESARE BALDESSARI
RAGGIUNGE QUELL'ANGOLO DI CIELO



Il 31 agosto, a 97 anni, è deceduto il "leone" della Folgore par. Cesare Baldessari, ufficiale della Folgore ad El Alamein. In data 3 settembre si sono svolti i funerali a Bovolone (VR). La nostra presenza ha rincuorato la figlia Giancarla. Onori al paracadutista Cesare "Leone" della Folgore.

par. Giorgio Munerati



COL. EGISTO CASELLI

Il giorno 20 agosto u.s., dopo lunga malattia, si congedava da questo mondo il Col. Egisto Caselli, Ufficiale in possesso di elevate doti morali e professionali. Ricordandolo con affetto i colleghi ed amici di sempre hanno voluto sottolineare le tappe più importanti della sua carriera. Nel 1957, con la nomina a S.Ten., fu assegnato alla Compagnia Aviorifornimenti della S.MI.PAR., di stanza a Pisa, Scuola di Applicazione di

Torino, fu trasferito al Gruppo Tattico Paracadutisti e, successivamente, alla costituita Brigata Paracadutisti "Folgore", con sede in Livorno rimanendovi fino alla data del congedo avvenuto nel 1988. Durante la lunga permanenza in Brigata Paracadutisti "Folgore", con sede in Livorno, rimanendovi fino alla data del congedo avvenuto nel 1988. Durante la lunga permanenza in brigata ha effettuato i periodi di comando previsti nei vari gradi ed ha ricoperto svariati incarichi, sia in campo operativo che logistico, coniugando in ciascuno di essi doti di straordinaria capacità e professionalità. Tra i tanti è doveroso ricordare l'incarico di Ufficiale addetto allo Sport della Brigata, ricoperto con dedizione, passione e sacrificio, nel quale ha conquistato brillanti risultati non solo in campo nazionale, ma anche all'estero. Inoltre, in qualità di esperto conoscito-

re, fu inviato negli U.S.A. allo scopo di acquisire elementi utili per migliorare funzionalità e prestazioni dei materiali aviolancistici. Non si possono ignorare, infine i lusinghieri risultati evidenziati nel campo della pittura, il suo hobby preferito, coltivato durante i momenti liberi dal servizio con incomparabile estro e maestria. Con la dipartita del Col. Egisto Castelli scompare non solo l'amico sincero, affettuoso e premuroso, ma una delle figure di riferimento più significative del mondo del paracadutismo del dopoguerra. Alla signora Maria Assunta, alla figlia Elisabetta e all'adorata nipote Emma va l'affetto e la vicinanza di tutti coloro che lo hanno conosciuto, condiviso con lui i momenti difficili ed apprezzato le qualità non comuni.

Gli amici di sempre

SILVERIO SANTI

A Gorizia, si sono svolti l'11 settembre 2013, i funerali del prof. Silverio Santi, nota figura di paracadutista in campo Triveneto a partire dal 1960, fino al 1985; fu anche un abile pilota. Il nostro professore aveva insegnato presso l'Istituto Tecnico Professionale della città a generazioni di giovani fino alla quiescenza.

Non appena trasferita la sede della Sezione da Ronchi dei Legionari a Gorizia, nel 1959, diventa paracadutista; conoscendo la validità del personaggio, da subito gli fu affidata la segreteria della Sezione. Ma, per la sua preparazione paracadutistica, non passa molto tempo che viene nominato Direttore Tecnico e, ovviamente, validissimo istruttore di paracadutismo; la sua passione lo ha portato a costruire con le proprie mani, aiutato da qualche allievo, una serie di tavoli per il ripiegamento dei paracadute e altre attrezzature coadiuvanti la prelancistica; come Istruttore portò al conseguimento dell'abilitazione al lancio qualche centinaio di allievi.

Una trentina d'anni fa, purtroppo, ebbe un incidente causato dall'elica dell'aereo, all'atto dell'avviamento, mozzandogli quattro dita della mano destra. Una grande disgrazia che lo portò ad abbandonare le sue passioni aviatorie.

Quale riconoscimento per la sua attività paracadutistica, sei anni fa, fu festeggiato in occasione della ricorrenza annuale della battaglia di El Alamein ma lui, non è potuto intervenire per le precarie condizioni di salute: il Diploma di benemerenzza ed un significativo Trofeo sono stati consegnati presso la sua abitazione.

I suoi vecchi amici del Triveneto lo ricorderanno per l'amicizia data per amore del paracadutismo, senza pretese di nessun genere.

par. Giorgio Perissin

GRAVE LUTTO PER I PARACADUTISTI
DELL'ANPD'I DI PARMA

Il giorno 13 settembre 2013 ci ha lasciato il Sergente Paracadutista Aldo Salmelli classe 1936.

Ricostruire la storia di Aldo sarebbe necessario scrivere un libro,



basti pensare che è stato uno dei fondatori della nostra sezione, e che poi ha svolto il ruolo di segretario da sempre, vera memoria storica dell'Associazione.

Sempre disponibile con i suoi preziosi consigli specie con i giovani che si avvicinavano all'associazione come congedati, come allievi Paracadutisti o semplici simpatizzanti.

Un Grande Uomo che con la dedizione, e l'impegno ci è stato di esempio in tutti questi anni passati insieme, la testimonianza dell'affetto e dell'amicizia che lo legava a tutti noi lo ha dimostrato la numerosissima presenza sia al S. Rosario che al Funerale avvenuto in forma solenne con il Labaro listato a lutto e con la bara portata a spalle dai Parà che LUI ha "cresciuto" in tanti anni di onorata militanza.

Sicuro che sarai collocato in quell'angolo di cielo blu riservato ai migliori ti diciamo GRAZIE ALDO! FOLGORE! NEMBO! MAI STRAK! Paracadutista Ado Salmelli: PRESENTE!

par. Germano Folli

ADDIO A GABRIELE STEFANONI



Lo scorso 23 agosto il nostro Camerata Gabriele Stefanoni ha effettuato "l'ultimo decollo".

Così, con queste parole, aveva salutato i suoi cari ed amici prima di sottoporsi ad una delicata operazione che non è riuscito a superare. Ci lascia una delle figure di Paracadutista e uomo più

note e stimate di Monza e della Brianza. Noto investigatore di livel-

lo internazionale (iniziò lavorando al fianco di Tom Ponzi), Cavaliere della Repubblica, Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro, Gabriele era da sempre impegnato in molteplici attività a livello culturale e a sostegno di comunità e persone bisognose di aiuto.

Ma era per noi soprattutto il "basco verde" Stefanoni.

Grinta, carattere e determinazione ne hanno segnato ogni giorno della sua vita. Socio fondatore della nostra sezione, ne era una delle anime e dei trascinatori.

Se n'è andato in silenzio, in punta di piedi, quasi a non voler disturbare, in una città ancora semivuota per le vacanze.

Ma tanti eravamo alle sue esequie e degnamente lo abbiamo salutato. Proprio come lui, la sera prima dell'operazione mi chiese: "Crippa" mi disse "mi raccomando dovesse andare male voglio un funerale da basco verde". Non volli credere a quelle parole e le interpretai come un modo per esorcizzare la morte, invece...

Anche Gianfranco Paglia, nostro e suo amico di vecchia data, non ha voluto mancare per portargli l'ultimo saluto. Ha voluto essere sepolto con indosso la maglietta e la felpa della nostra Sezione a ulteriore testimonianza del suo attaccamento alla nostra Associazione e soprattutto ai suoi valori.

Quei valori conosciuti durante la sua militanza nella Brigata Paracadutisti "Folgore" e poi trasmessi in tutti gli anni a venire. Non è stato un semplice custode dei nostri valori ma ha saputo dividerli con noi e ha compreso l'importanza e la forza.

Il ricordo più forte che ci accompagna è quello di lui che cammina nel deserto di El Alamein, allontanandosi senza voltarsi indietro... Durante quell'ultimo Pellegrinaggio Gabriele espresse più volte la felicità per essere potuto tornare in quei luoghi ed aver potuto visitare le postazioni della "Folgore".

Il suo ricordo non ci abbandonerà mai e la sua presenza tra noi sarà sempre più forte.

Arrivederci Gabriele, riposa ora in "quell'angolo di cielo" e marciando al nostro fianco canta per sempre con noi "...avanti o Paraca, avanti avanti ancor". FOLGORE!

L'ULTIMO LANCIO DI GIUSEPPE PANERO



Il 31 agosto Giuseppe Panero detto Peppino ha fatto l'ultimo Lancio, incontrando nei cieli più azzurri altri paracadutisti. Grande uomo, generoso amabile da tutti i giovani parà "un vero paracadutista" che fino all'ultimo respiro parlava di Basco Amaranto.

Adesso sarà insieme agli altri camerati felice e orgoglioso di aver dato a tutti noi esempi di vita e amore per la vera Patria. Sarai sempre nel mio cuore e nel cuore di tutti i paracadutisti di Castellammare e d'Italia. Gli uomini che fanno la storia non muoiono mai.

par. Tommaso Pisciotta



TARIFE ANPD'I 2013

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2013 al 31/12/2013

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	230,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	370,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	430,00

PARACADUTISTI

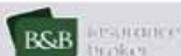
(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
A	2.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00
B	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	30.000	30.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	160,00
D	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	195,00
E	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	220,00
F	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	275,00
G	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	405,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	500,00
BASE	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	310,00
S1	2.500.000	25.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	410,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	530,00

La ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso di invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

PianetaVolo

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza e "Allegato 7A e 7B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT64Q035001470000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.